

condividendo valore

**I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2022 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca**

Con il contributo scientifico del

CENTRO DI RICERCA
 **MARIA
ELETTA
MARTINI**

INDICE

4 > **Introduzione**

MARCELLO BERTOCCHINI

*Presidente della Fondazione
Cassa di Risparmio di Lucca*

LUCIA CORRIERI PULITI

*Presidente della Fondazione
per la Coesione Sociale*

8 > **Capitolo 1** **Le ragioni di un monitoraggio partecipato**

1.1

***Il monitoraggio come parte
di un processo di crescita condivisa***

LUCA GORI

Centro Ricerca Maria Eletta Martini

1.2

Valorizzare per comunicare meglio

GIULIO SENSI

*Fondazione per la Coesione Sociale - Centro Ricerca Maria
Eletta Martini*

20 > **Capitolo 2**
I bandi oggetto del monitoraggio

ENRICO ALBERIGI

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

2.1 Bando “Welfare”

2.2 Bando “Sport e socializzazione”

2.3 Bando “Nessuno escluso”

2.4 Bando “Io sono l’altro”

26 > **Capitolo 3**
Il disegno e i metodi del monitoraggio

DONATELLA TURRI

Fondazione per la Coesione Sociale

VALERIA NANNI

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

40 > Capitolo 4
**I risultati dell'indagine: fra evidenze
interne agli enti e fattori di contesto
per un lavoro di sistema e sostenibile**

DONATELLA TURRI

Fondazione per la Coesione Sociale

VALERIA NANNI

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

4.1 Punti di forza e opportunità

4.2 Punti di debolezza e rischi

**4.3 Con lo sguardo al futuro:
per un lavoro di sistema e sostenibile**

64 > Conclusioni
**Una Fondazione per il territorio:
spunti di lavoro e passi da compiere**

TERESA PERELLI

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

68 > Appendice
Survey
Sintesi dei progetti monitorati

98 > Bibliografia

Condividendo valore. I titoli sono talvolta semplici etichette, elementi di riconoscibilità e distinzione, ma non è questo il caso. Qualche anno fa, in un video istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, la descrizione delle iniziative dell'ente si concludeva con una frase: "creiamo valore dai valori".

Non solo un gioco di parole, in cui di certo si intuiva anche l'importanza delle risorse economiche per lo svolgimento dell'attività istituzionale, ma soprattutto il riferimento ad un circuito virtuoso che vede una buona pratica seguirne un'altra, un progetto ben congeniato dar luogo a benessere e soluzioni concrete.

Quel valore, quei valori, non basta crearli e alimentarli con la prassi, devono anche essere condivisi con gli attori del mondo della cultura, del Sociale, dello sviluppo del territorio: con la comunità tutta.

La condivisione è, infatti, uno dei concetti chiave con cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca interpreta il proprio ruolo di supporto, secondo quel principio di sussidiarietà attiva che la vede ormai in una posizione di ascolto rispetto alle necessità espresse da enti, associazioni e fondazioni.

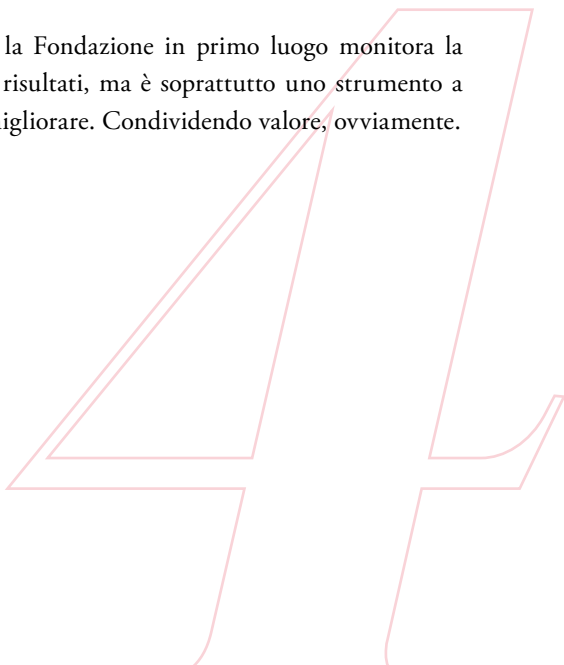
Un supporto ragionato, propositivo, 'intraprendente, in cui la solidità dell'Ente e della sua programmazione costituiscono le fondamenta di un *modus operandi* ben identificato dalla triade *ascolto, azione, valutazione*.

Di qui la necessità di fermarsi e guardare indietro, non certo con l'occhio del severo verificatore, quanto con lo sguardo attento e analitico di chi intende ottimizzare, integrare, costruire.

Questo report è un mezzo con cui la Fondazione in primo luogo monitora la propria attività nelle modalità e nei risultati, ma è soprattutto uno strumento a disposizione di tutti, per crescere e migliorare. Condividendo valore, ovviamente.

MARCELLO BERTOCCHINI

*Presidente della Fondazione
Cassa di Risparmio di Lucca*



La Fondazione per la Coesione Sociale è un ente di scopo della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (FCRL) e ha tra i punti centrali della sua mission lo sviluppo di attività di ricerca e lettura del territorio anche tramite attività di pianificazione, monitoraggio e valutazione. Un'azione che la Fondazione porta avanti grazie alla collaborazione strategica con il Centro di Ricerca Maria Eletta Martini di cui è ente fondatore insieme alla FCRL e alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

Abbiamo raccolto con entusiasmo la richiesta della FCRL di coadiuvarla nel processo di monitoraggio svolto su un campione di progetti beneficiari dei bandi 2022 in ambito sociale.

Lo abbiamo fatto per diverse ragioni: la prima è per rafforzare, in qualità di suo ente strumentale, la sinergia con la FCRL a servizio dello sviluppo dei sistemi di welfare territoriali. La seconda ragione risiede nella possibilità di mettere a fattore comune le competenze sviluppate proprio nel campo del monitoraggio, della rilettura partecipata dei progetti e della reportistica sociale. La terza riguarda invece l'opportunità di ampliare la conoscenza delle modalità di azione delle organizzazioni del terzo settore che svolgono sul territorio un ruolo imprescindibile per la coesione sociale.

Crediamo che azioni di questo tipo, orientate a far emergere l'apporto qualitativo che grazie al sostegno della FCRL viene generato sul territorio, possano essere utili non solo a tracciare un bilancio condiviso dei risultati raggiunti, ma anche ad accrescere l'efficacia dei progetti e la loro sostenibilità nel tempo.

Contribuiscono inoltre a dare qualità alla relazione con le organizzazioni stesse e forniscono la possibilità anche di attivare uno scambio utile al miglioramento degli strumenti di supporto. Aiutano, in altre parole, ad attivare quelle energie necessarie alla costruzione di comunità solidali verso cui siamo orientati.

Un ringraziamento, dunque, agli attori coinvolti nel processo di monitoraggio i cui frutti sono racchiusi in questa pubblicazione che abbiamo voluto realizzare per poterla mettere a disposizione di tutti.

LUCIA CORRIERI PULITI

*Presidente della Fondazione
per la Coesione Sociale*

condividendo valore

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2022 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

CAPITOLO 1

Le ragioni di un monitoraggio partecipato



Il monitoraggio come parte di un processo di crescita condivisa

LUCA GORI

La riforma del Terzo settore sta generando molti cambiamenti, alcuni *espliciti* e dichiarati dal legislatore, altri *impliciti* e non ancora pienamente messi a tema dagli “attori” del Terzo settore, intesi in senso ampio.

Fra le trasformazioni esplicite, la prima e più rilevante è la modifica degli assetti statuari degli Enti del terzo settore (Ets) e delle reti associative. L'adeguamento statutario è stato letto, in un primo momento, come un mero adeguamento al diritto sopravvenuto, un adempimento imposto dalla legge. Con il passare del tempo e con l'entrata in vigore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), invece, ci si è resi conto che non si trattava solo di un adempimento, ma di un ripensamento profondo della missione degli Ets e, soprattutto, della modalità con la quale tale missione è perseguita. Sempre più frequenti sono divenute le domande più evolute, non legate al solo rispetto della legge, bensì connesse alla natura imprenditoriale dell'attività svolta, al ruolo del volontariato, al rapporto con la pubblica amministrazione, all'apporto dei lavoratori, ecc.. Si tratta di domande e questioni che, nella fase precedente alla riforma, si erano poste con minore urgenza perché la varietà e disorganicità della legislazione nazionale e regionale aveva consentito di trovare, in qualche modo, un comodo riparo dentro una delle qualifiche previste. Pur con tutte le difficoltà che stanno costellando questa fase di “passaggio”, si ha l'impressione che l'adeguamento statutario stia rappresentando un momento di vera e propria riflessione sulla missione per effetto di un “vincolo esterno” - lo chiede la legge, infatti -, ma con importanti riflessi sul piano “interno” all'organizzazione. Non mancano le *rigidità*: da parte degli enti, i quali non vogliono abbandonare comode qualifiche, abbracciandone di nuove e più confacenti (e, in particolare, l'accettazione della qualifica di “impresa sociale”); da parte degli

uffici pubblici, i quali si trovano a svolgere una attività di controllo “inedita” per l’amministrazione italiana in queste dimensioni e con questo grado di approfondimento; da parte dei “notai”, chiamati nella loro veste di pubblico ufficiale, ad iscrivere direttamente al RUNTS gli enti già in possesso o che intendono avviare il percorso di acquisizione della personalità giuridica. A distanza di sei anni, però, si dovrebbe intraprendere un serio discernimento su ciò che è una rigidità da imputare alla legislazione - e, quindi, da modificare - e ciò che è una rigidità da attribuire all’interpretazione o all’applicazione da parte degli “attori” del Terzo settore.

Accanto alla trasformazione statutaria, assume una importanza centrale l’elemento della *trasparenza* dell’attività svolta. La trasparenza è da intendere - secondo l’interpretazione più convincente - come uno strumento volto a rafforzare e amplificare la missione dell’ente. Se, infatti, la trasparenza è considerata un fine in sé stessa, essa si riduce alla pubblicazione di una serie di informazioni - selezionate principalmente dal legislatore -, ma senza che esse siano collegate all’interno di un disegno unitario volto a far percepire la “missione”. Chi frequenta i siti degli Ets è abituato a trovare la pubblicazione di batterie di informazioni illeggibili, ripetute o frammentarie. Al contrario, invece, gli adempimenti richiesti dalle norme sulla trasparenza debbono essere interpretati come una sorta di *mosaico* dal quale emerge, in forme comprensibili, quale sia la missione perseguita, le difficoltà incontrate, i punti di forza, le azioni di miglioramento, i risultati ottenuti. Progressivamente, anche in questo caso in forza del “vincolo esterno” della legge, gli Ets stanno maturando questa *sensibilità*. La pubblicazione del bilancio di esercizio non è più la redazione di un documento da mettere sul sito o da depositare in Regione o in Prefettura, ma si assiste ad uno sforzo per chiarire, ad esempio, il perché di un risultato gestionale negativo in una determinata annualità, o le ragioni dell’aumento di determinati costi, o dell’incremento di determinate fonti di entrata. La pubblicazione del bilancio sociale, nelle forme previste dalle Linee guida, sta diventando “il” momento di verifica a tutto tondo dell’attività di un ente (si può affermare che gli eventi di presentazione al pubblico dei bilanci sociali stiano divenendo vere occasioni “centrali” nella vita degli Ets, più pregnanti quasi delle assemblee degli associati). Ed ancora, si potrebbero prendere in esame le dichiarazioni annuali sui compensi agli amministratori, ai soci ed ai dirigenti (art. 14 CTS), i rendiconti sulle raccolte fondi (art. 7 CTS), ecc.

Insomma, i vincoli “esterni” stanno trasformando gli Ets e “modificano” le prassi organizzative interne. Non solo statuti, ma *riflessione* sulla missione; non solo documento di bilancio di esercizio, ma *momento* di esplicitazione dei risultati raggiunti e di quelli mancati; non solo cruda rendicontazione di raccolte fondi, ma *evidenza* della capacità di radicarsi nella comunità di riferimento.

I vincoli “esterni” stanno aprendo, in pari tempo, una nuova interlocuzione con gli attori con i quali il Terzo settore dialoga.

La P.A., nell’ambito dei procedimenti di amministrazione condivisa, inizia a considerare gli Ets non già come meri fornitori di prestazioni, ma come *partner* in una alleanza di lungo periodo. E come *partner* ci si interroga congiuntamente sui dati, sulle tendenze, sugli scenari, perché vi è una corresponsabilità di medio-lungo periodo. Gli enti, in altri termini, non rappresentano un operatore economico-controparte contrattuale che, in quanto tale, si assume in proprio le responsabilità gestionali di un determinato servizio, attività o progetto. Quindi, le loro missioni, le loro attività ed i loro impatti sono anche questione di interesse della P.A.; così come, viceversa, le priorità, i procedimenti e gli impatti della P.A. sono pienamente questioni di interesse del Terzo settore.

Le Fondazioni di origine bancarie (Fob), ed i loro enti strumentali, come si inseriscono in questo scenario? Il “vincolo esterno” normativo sta offrendo alle Fob una serie di strumenti nuovi di *conoscenza* del Terzo settore che opera all’interno di una comunità, invero non sempre pienamente colti, anche a motivo della loro recente introduzione (si è tutti, in qualche misura, “apprendisti”). La sfida che si pone è trasformare questi strumenti di conoscenza in *battute di un dialogo proficuo fra Fob ed Ets*. Questi ultimi, infatti, stanno maturando una nuova capacità di rendicontazione, pubblicizzazione e diffusione delle loro missioni, attività e gestioni, sia complessive sia riferite ai singoli progetti. Le Fob stanno orientando le loro missioni, attività e progettualità *in base ed in relazione* a quella “nuova” capacità di rendicontazione, che non si ferma ai soli aspetti contabili o ai singoli progetti, ma che riesce a “leggere” la complessità del singolo ente e dell’insieme degli Ets della comunità. Si tratta di una modificazione che, ancor prima che investire la modalità operativa delle Fob (da enti erogatori ad enti che animano la costruzione

di alleanze nelle comunità, per potenziare l'impatto sociale: si tratta di una visione già accreditata e condivisa), riguarda - più a monte - lo sviluppo di una serie di conoscenze e competenze riferite alla *lettura* del Terzo settore che opera in un territorio. In passato, si è data molta importanza ai dati giuridico-formali o a quelli economico-patrimoniali: una giusta attenzione, ma che non è più sufficiente. Chi oggi si accontenterebbe della mera enunciazione dell'*assenza dello scopo di lucro* in uno statuto, senza approfondire come quel vincolo giuridico è attuato, vissuto, gestito (ad es., nella dinamica retributiva dei dipendenti, o nei compensi agli amministratori)? Oppure, chi riterrebbe adeguata la mera declaratoria di una attività di interesse generale in statuto, senza guardare a come essa "pesa" nella missione di un ente? Il "vincolo esterno" imposto dalla legge, infatti, sta dischiudendo - come si è visto - una serie di dinamiche di trasformazione organizzativa e funzionale nonché di rendicontazione *innovativa*.

Questo volume, quindi, ancora prima che una rendicontazione di attività erogativa della Fondazione o dell'attività progettuale di singoli enti, costituisce principalmente proprio il tentativo di trovare un *linguaggio comune* proiettato alla verifica degli impatti fra i diversi attori, e, in particolare, fra Fob ed enti del Terzo settore. Ed è un tentativo che deve essere portato avanti con convinzione.



Valorizzare per comunicare meglio

GIULIO SENSI

Comunicazione e relazione sono due concetti strettamente legati fra loro: sia a livello interpersonale sia a livello mass mediale è nell'interazione fra queste due dimensioni che si sviluppano le azioni comunicative capaci di rinsaldare i legami sociali.

Le modalità tramite le quali le persone, in forma privata e personale o in quella sociale e pubblica, entrano in relazione fra loro definiscono la qualità della loro relazione. Quando parliamo di comunicazione sociale ci riferiamo a quel tipo di comunicazione che *“promuove nuovi diritti e pratiche sociali per l'affermazione di una società più giusta e solidale. [...] Essa si occupa dell'emergere e del consolidarsi, dei diritti di categorie sociali nuove o comunque svantaggiate, e delle pratiche di solidarietà necessarie per garantirne il riconoscimento, l'affermazione e la piena realizzazione. Essa si adopera per l'attivazione di nuove sensibilità e nuovi legami intorno a soggetti, e in contesti, quasi sempre delicati e difficili, caratterizzati dalla sofferenza e dal disagio”*¹.

Da questa definizione, ma è importante considerare che la comunicazione sociale è diventata una vera e propria disciplina in costante evoluzione e in continuo mutamento anche e non solo nel solco dell'evoluzione dei media digitali, si comprende la rilevanza della comunicazione nelle pratiche sociali e nelle interrelazioni esistenti nelle stesse progettualità sociali. Nell'opera di allargamento del perimetro dei diritti che la comunicazione sociale contribuisce a modellare, l'agire sociale è agire comunicativo e viceversa.

1

Peruzzi G., Volterrani A. (2016), *La comunicazione sociale*, Laterza, Roma-Bari, pag.9

*“La vita quotidiana delle persone è diventata lentamente centrale nel mainstream dei media contemporanei che, in un circolo virtuoso, hanno a loro volta contribuito a modificare la percezione della realtà che ci circonda. Una realtà sempre più profondamente mediatizzata grazie al processo di digitalizzazione e all’alba di un processo di datification che avrà conseguenze ancora tutte da scoprire. Cambia il sociale, cambia la comunicazione e i processi comunicativi. Una continua e profonda trasformazione che accompagna l’esperienza di tutti noi che viviamo nelle società occidentali, ma anche e in modi differenti pure tutti coloro che vivono in altre parti del globo. Le pratiche sociali e le pratiche comunicative si intrecciano tra di loro, disegnando mondi sociali completamente diversi e rinnovati rispetto anche al recente passato, rendendo i panorami sociali molto più complessi e articolati”*²

Come rileva Alberto Vespaziani, *“con la legge n. 106/2016 (la legge delega di riforma del terzo settore n.d.r.) il Parlamento ha delegato al Governo la potestà normativa di riordino e riforma del Terzo Settore, con conseguenze sulla comunicazione sociale. [...] La rivoluzione digitale ha prodotto una convergenza dei media ed una diffusione a livello planetario dell’uso di telefoni cellulari collegabili a reti informatiche e sociali. Il continuum che si è prodotto tra vita reale e vita virtuale ha già prodotto significativi, benché diversificati, effetti sui processi politici. La comunicazione sociale è stata investita da queste trasformazioni, sia come processi di risposta a chiusure autoritarie da parte di poteri politici ostili all’associazionismo di ogni tipo, incluso quello virtuale, sia come dinamiche di partecipazione attiva di utenti e cittadini su questioni sia territoriali, sia globali, come il clima o l’acqua”*³

Vespaziani sottolinea come per la comunicazione sociale sia divenuta centrale la figura del *produser*, vale a dire la capacità di ognuno di produrre contenuti multimediali fruibili attraverso i nuovi media, essendo al contempo produttori e consumatori, nell’ambito del mercato, o utilizzatori di servizi pubblici e cittadini attivi, nell’ambito della società civile e sfera pubblica mediatizzata.

2

Sensi G, Volterrani A. (2019), Perché comunicare il sociale, Maggioli, Sant’Arcangelo di Romagna (RN), pag. 7

3

Vespaziani A. (2018), *Comunicazione Sociale*, in *Il Libro dell’Anno del Diritto Treccani*, Istituto della Enciclopedia Italiana, pp.282-284

La disintermediazione tra produzione di contenuti e media, resa possibile soprattutto grazie alla digitalizzazione, ha aperto nuovi scenari anche per il terzo settore e *“molte organizzazioni hanno irrobustito le loro strategie di intervento, sviluppando una continuità di azione tra ambiente reale e virtuale, tra l’online e l’offline. Pur rimanendo spesso allo stadio di siti vetrina, si notano tendenze favorevoli alla partecipazione in reti sociali nelle strategie comunicative di molte organizzazioni non profit”*.⁴

Da questi brevi elementi che ricostruiscono per sommi capi l’orizzonte teorico e pratico della comunicazione sociale, si intravede in modo chiaro come un’azione di monitoraggio delle progettualità in ambito sociale possa avere delle implicazioni importanti anche nel campo della comunicazione stessa. Monitorare significa prima di tutto entrare in una relazione di scambio, valorizzare e rielaborare l’azione collettiva di un’organizzazione del terzo settore. Fare emergere il valore dei progetti tramite un racconto non solo formale, ma che metta in campo anche desideri, visioni, aspettative e pure i possibili fallimenti delle persone che la portano avanti, è il primo passo di una comunicazione più consapevole. Rappresenta una sorta di analisi partecipata che innesca un proprio processo di auto consapevolezza rispetto al valore delle proprie azioni.

Ciò ha un valore anche in termini rendicontativi e implicazioni evidenti in tutta la complessa disciplina della trasparenza che possono rappresentare, fuori da una concezione schiacciata sulla dimensione “adempimentale” della rendicontazione sociale che si sviluppa intorno agli obblighi che la legge prevede, un’opportunità per raccontare meglio e con dati certi il proprio operato.

“Ecco che la comunicazione assume un ruolo fondamentale: l’adempimento formale è un’azione comunicativa che non può essere lasciata in balia del solo atto rendicontativo, ma deve essere inserita in una strategia fondata sui principi della comunicazione sociale. La strategia prevede processi di partecipazione interna ed esterna agli enti del terzo settore che si possono dotare di competenze, conoscenze e personale dedicato alla comunicazione sociale stessa. Essere trasparenti vuol dire prima di tutto comunicare bene, con un pensiero evolutivo e programmazioni efficaci.

4

Ibid.

La comunicazione è infatti la risultante di azioni che hanno lo scopo di promuovere o sostenere in modo strategico le questioni attinenti l'interesse generale perseguito dagli enti del terzo settore attraverso molteplici tipologie di azione. Quelli che sono definiti gli "strumenti della trasparenza" costituiscono risorse molto importanti, fonti informative preziose per costruire una narrazione volta a rappresentare correttamente il ruolo del terzo settore nelle comunità in cui opera".⁵

La valorizzazione è l'obiettivo, come abbiamo visto, delle forme di comunicazione sociale che hanno proprio lo scopo di andare a condividere i cambiamenti e le trasformazioni sociali con l'ecosistema di riferimento. Esso è formato prima di tutto dai portatori di interessi (finanziatori, istituzioni, utenti), ma nella comunicazione sociale non esiste un confine preciso del pubblico di riferimento dal momento che nel perseguire finalità di interesse generale è tutta la comunità nel suo insieme ad essere potenzialmente individuabile come pubblico interessato. I temi su cui gli attori del terzo settore sono operativi riguardano una vastissima gamma di problematiche sociali che toccano da vicino una quota di popolazione inaspettatamente alta. Ognuno di noi nella propria vita incontra direttamente o indirettamente, tramite un familiare o un'amicizia stretta, una dimensione di vulnerabilità o fragilità su cui poi scopre essere attiva una pluralità di persone che sotto forma di associazione riconducibile al perimetro ideale o formale del terzo settore cerca di migliorare la condizione di chi vive tale condizione. Naturalmente la fragilità non è l'unico campo di interesse del terzo settore, ma ne rappresenta una parte importante su molte dimensioni e con tante implicazioni. Per questo comunicare fa parte dell'agire: costruendo strategie più o meno articolate di comunicazione, si contribuisce a coinvolgere le comunità sui problemi, si incrementa la probabilità da parte della pubblica amministrazione di elaborare politiche e risposte efficaci, si accresce la cultura sociale rispetto a tali problematiche.

5

Sensi G., *Da obbligo ad opportunità: comunicare la trasparenza*, in Gori L., Sensi G. (2022), *La trasparenza per gli enti del terzo settore*, Pisa University Press, Pisa

Concretizzare questi obiettivi non è semplice. Il tessuto associativo della provincia di Lucca, al pari di quello nazionale, è sempre più concentrato sulle risposte operative da dare ai problemi della società. L'aumento dei bisogni e delle vulnerabilità a seguito prima dell'emergenza pandemica poi delle varie crisi che si stanno susseguendo richiede un impegno sempre più strutturato e costante. Tale impegno toglie tempo, spazio e risorse che invece sono necessari quando si tratta di elaborare nuove visioni e strategie comunicative. Ma un confronto sugli esiti e sul valore generato dai progetti può essere il primo passo per decidere di comunicare in modo più efficace le proprie azioni. In tal senso le associazioni, e tutto il terzo settore, possono trovare negli enti sostenitori anche degli alleati per raccontare meglio il proprio ruolo nella società e per condividere il valore delle trasformazioni generate grazie ai progetti realizzati.





condividendo valore

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2022 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

CAPITOLO 2

I bandi oggetto del monitoraggio



I bandi oggetto del monitoraggio

ENRICO ALBERIGI

L'attività erogativa della Fondazione si realizza in molti dei settori di intervento previsti dalla legge¹; tra questi un ruolo centrale è riconosciuto a quelli che rientrano nell'ambito delle attività sociali per la possibilità di incidere positivamente sulla vita delle persone più fragili.

Il 2022 è stato un anno particolarmente significativo per gli interventi che la Fondazione ha promosso in tale ambito, non solo per l'entità degli stanziamenti, ma soprattutto perché, ai tradizionali bandi di sostegno delle categorie sociali in difficoltà e di supporto delle attività sportive e ricreative, si sono affiancati altri due bandi finalizzati a dare risposta ad esigenze ben definite come l'inclusione sociale ed il contrasto alle discriminazioni.

Di seguito si forniscono brevi schede dei bandi che sono stati oggetto di monitoraggio.

2.1 ***Bando "Welfare"***

La situazione pandemica che si è sviluppata a partire dalla primavera del 2020 ha aggravato la condizione di fragilità sociale di una parte consistente della popolazione e ha reso ancora più pressante l'urgenza di operare nell'ottica della realizzazione di un *welfare* di comunità che favorisse l'inclusione sociale dei soggetti in condizione di marginalità, valorizzando il ruolo del Terzo Settore e incoraggiando esperienze di collaborazione tra enti privati e *partnership* pubblico/private. L'intento che la Fondazione si prefiggeva tramite il Bando era quindi quello di ripartire dalla promozione della coesione sociale e dalla tutela delle categorie sociali deboli del territorio.

1

Cfr. art. 1 comma c-bis D.Lgs. 153/1999

Il Bando era pertanto diretto al sostegno sia di specifici progetti sia dell'attività ordinaria di soggetti che operano a favore delle categorie sociali deboli o nell'ambito della salute pubblica, al fine di contribuire alla realizzazione e allo sviluppo di forme di *welfare* di comunità dirette a:

- promuovere l'inclusione sociale e migliorare il grado di autonomia dei soggetti svantaggiati, in particolare disabili, anziani, giovani in condizioni di disagio, persone in difficoltà;
- concorrere al contrasto della povertà nella comunità locale e nei paesi in via di sviluppo;
- contribuire a contenere le problematiche emerse a seguito dell'epidemia da Covid-19, in termini sanitari, sociali ed economici;
- supportare il miglioramento della salute e la promozione del benessere delle persone.

Al Bando è stato assegnato un *budget* iniziale di 1.400.000 euro, a fronte del quale sono stati assegnati 102 contributi per complessivi 1.744.000 euro.

2.2

Bando “Sport e socializzazione”

Nel corso degli ultimi anni la pandemia ha delineato una situazione critica, non solo dal punto di vista sanitario ed economico, ma anche sociale e psicologico, impattando sulla vita delle persone, soprattutto quelle più fragili. Il lungo periodo di *lockdown* e le successive misure di distanziamento sociale hanno accresciuto la sensazione di solitudine e la mancanza di rapporti sociali, solo in parte mitigate dagli incontri virtuali. Lo sport di base e le attività aggregative, soprattutto in tale situazione, risultano fondamentali per migliorare lo stato di salute fisico e psicologico, oltre a rivestire un ruolo fondamentale nella promozione dell'inclusione sociale delle persone con minori opportunità e con disabilità. L'obiettivo del Bando era pertanto il sostegno sia di specifici progetti sia dell'attività ordinaria di soggetti che operano nell'ambito dello sport di base, in particolare rivolto ai giovani, e delle attività di socializzazione, al fine di promuovere il ritorno alla pratica dello sport e alla socializzazione, contribuendo a creare condizioni del benessere fisico e mentale messo a dura prova dalla situazione che si era andata a creare a partire dal 2020.

Al Bando è stato assegnato un *budget* iniziale di 500.000 euro, a fronte del quale sono stati assegnati 86 contributi per complessivi 541.900 euro.

2.3

Bando “Nessuno escluso”

La pandemia ha contribuito ad aggravare il fenomeno della povertà materiale ed educativa dei giovani, incidendo fortemente sulle opportunità di integrazione sociale. Nei contesti più degradati la scuola costituisce una delle poche opportunità offerte ai giovani per rompere i meccanismi di riproduzione delle disuguaglianze educative, economiche e sociali. Gli alunni più fragili sono stati maggiormente danneggiati dalla didattica a distanza, non solo per la maggiore difficoltà ad accedere ai dispositivi necessari per partecipare alle attività, ma anche a causa della perdita della possibilità di vivere quotidianamente immersi in una comunità educante in grado di veicolare messaggi diversi da quelli presenti in ambiente domestico e, proprio per questo, capace di produrre cambiamenti sostanziali. Obiettivo del Bando era pertanto il sostegno a progetti che promuovessero l'integrazione in campo educativo e formativo finalizzati all'inclusione scolastica e sociale di minori stranieri non accompagnati, giovani con disabilità fisica o psichica, giovani provenienti da famiglie a basso reddito e/o in situazioni di fragilità sociale.

Il bando era destinato a reti formate da almeno due realtà con sede nel territorio provinciale, di cui:

- almeno una realtà del Terzo Settore (con il ruolo di capofila) con comprovata esperienza nel settore dell'integrazione sociale e culturale o che svolgesse attività socio-educative in favore dei giovani;
- almeno un soggetto (con il ruolo di partner), pubblico o privato, inserito istituzionalmente all'interno del Sistema Scolastico; o, in alternativa, un soggetto, pubblico o privato, che avesse in corso accordi/convenzioni con i Comuni per la gestione di strutture per giovani, minori e/o per madri con figli o, in alternativa, accordi/convenzioni con i Comuni e i Tribunali di competenza territoriale che attestassero l'affidamento dei minori italiani e/o stranieri, oppure ancora partecipasse a progetti ministeriali per la prima o la seconda accoglienza di minori stranieri non accompagnati.

Al Bando è stato assegnato un *budget* di 300.000 euro, a fronte del quale sono stati assegnati 15 contributi per complessivi 200.000 euro.

2.4

Bando “Io sono l’Altro”

L’intolleranza, la discriminazione e la violenza legate a motivi etnico-razziali o alle convinzioni personali e religiose, all’età, alla disabilità, all’orientamento sessuale e all’identità di genere sono purtroppo diffuse anche nel nostro Paese, e la stessa situazione pandemica ha talvolta fornito un pretesto per attaccare gruppi sociali che già subivano discriminazioni e crimini motivati dall’odio. Tra questi, un prezzo particolarmente alto è stato pagato dalle donne e, ancor di più, da quelle che già vivevano in situazioni di violenza. In tale contesto di riferimento, attraverso il Bando, la Fondazione intendeva promuovere la realizzazione di progetti finalizzati al contrasto di ogni forma di discriminazione, sostenendo in particolare, attraverso una linea specifica di intervento, iniziative integrate volte a favorire il riconoscimento e l’emersione dei fenomeni di discriminazione e violenza di genere, prevenendone eventualmente l’insorgere prima che essi assumessero le forme più pericolose.

Al Bando è stato assegnato un *budget* di 200.000 euro, interamente attribuito; i contributi concessi sono stati 30.





condividendo valore

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2022 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

CAPITOLO 3

Il disegno e i metodi del monitoraggio



Il disegno e i metodi del monitoraggio

VALERIA NANNI e DONATELLA TURRI

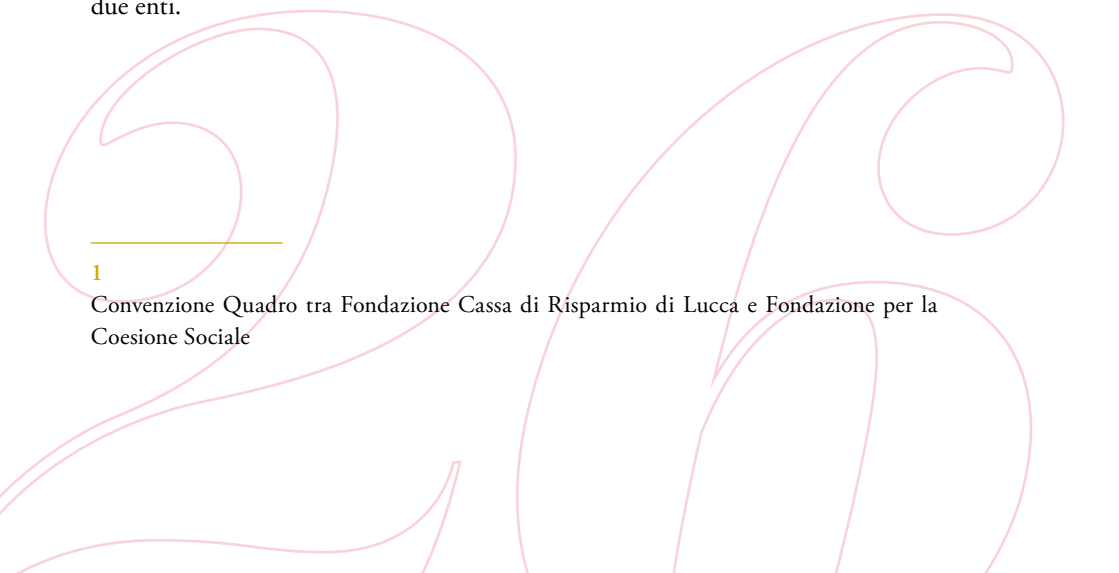
L'attività di monitoraggio svolta nel 2022 e l'analisi dei suoi esiti si inquadra nella più ampia volontà di lettura qualitativa del lavoro che Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (FCRLU) elicitava sul territorio.

L'iniziativa è stata proposta da Fondazione per la Coesione Sociale, ente strumentale della Fondazione Cassa di Risparmio con il supporto del Centro di Ricerca Maria Eletta Martini, quale traduzione di quanto previsto nella convenzione che regola i rapporti con Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e che esplicita come Fondazione Cassa di Risparmio intenda *“avvalersi di tale entità di secondo livello per orientare e supportare i propri Organi decisionali nella programmazione delle attività e per ottenere ausilio nella valutazione per la selezione - ex ante - e di impatto - ex post - di talune proprie iniziative, o classi di iniziative”*¹.

L'azione di monitoraggio è stata sviluppata sia in fase di progettazione che di implementazione, analisi e restituzione in maniera congiunta tra Fondazione per la Coesione Sociale e l'Ufficio Interventi Istituzionali della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca, con il contributo fattivo dei Consigli di Amministrazione dei due enti.

1

Convenzione Quadro tra Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e Fondazione per la Coesione Sociale



L'iniziativa rientra nella traiettoria di lavoro tracciata dal Protocollo d'intesa Acri-MEF del 22 aprile 2015², che promuove - in virtù del principio di trasparenza - il monitoraggio e la valutazione d'efficacia dei progetti finanziati dalle Fondazioni di origine bancaria³ e si posiziona nella scia del dibattito sorto nell'intero Paese - a seguito della promulgazione della Riforma del Terzo settore⁴ - sul tema della rendicontazione economica e sociale, della valutazione di impatto sociale e, più in generale, del principio di pubblicità e trasparenza degli enti.

I temi che verranno affrontati nel prosieguo di questo testo scaturiscono come evidenze dall'azione di monitoraggio intrapresa per l'annualità 2023 su un campione di progetti destinatari di contributi deliberati a valere sui bandi 2022 in ambito sociale⁵ della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. L'azione promossa si è basata su una tipologia di valutazione che si concentra sulle modalità di svolgimento degli interventi, più che sui risultati raggiunti. Si tratta, pertanto, di un'analisi qualitativa, più che quantitativa, che sposta il campo dal focus della "misurazione" (di *output* e/o di *outcome*, pur chiaramente rilevanti), a quello della descrizione, dell'illustrazione delle dinamiche e dei percorsi e del

2

Il Protocollo è disponibile al seguenti link: <https://www.acri.it/normative/protocollo-acri-mef/>

3

Tale impegno è stato assolto in diverse forme dalle Fondazioni, che possono essere tuttavia ricondotte a tre principali approcci all'attività valutativa, ognuno relativo ad uno specifico obiettivo da perseguire. L'impostazione più comune riguarda l'accountability dell'attività erogativa, dando conto delle somme erogate, delle azioni realizzate e dei loro risultati (output), attraverso sistemi informativi strutturati. Un secondo approccio di valutazione punta invece ad indagare più analiticamente i benefici scaturiti dagli interventi (outcome), utilizzando strumenti valutativi più complessi (per esempio metodi di valutazione controfattuali), soprattutto per interventi a forte valenza sperimentale, per vagliare la possibilità di un loro possibile ampliamento su scala più ampia. L'ulteriore modalità di valutazione si concentra sulle modalità di svolgimento degli interventi più che sui risultati raggiunti (ACRI, 2022).

4

Decreto legislativo 3 luglio 2017 n.117 e ss.mm.ii

5

Per il dettaglio dei bandi in argomento, si faccia riferimento al capitolo 2 del presente rapporto.

confronto, indagando, ad esempio, come è stato realizzato l'intervento, da quali attori, i fattori critici e la corrispondenza al disegno iniziale (ACRI, 2022). Per supportare l'azione di monitoraggio si è quindi fatto ricorso a metodi di natura qualitativa, in modo da tenere conto degli aspetti più specificatamente legati al processo di sviluppo dei progetti e mettere a tema elementi difficilmente rilevabili attraverso la raccolta dati esclusivamente di tipo quantitativo.

Il percorso è stato condotto in tre principali fasi:

- 1) identificazione degli *stakeholder*;
- 2) interviste degli *stakeholder*;
- 3) analisi dei dati.

Tali fasi sono state precedute dalla progettazione dell'azione di monitoraggio, che ha coinvolto il personale tecnico dell'Ufficio Interventi Istituzionali di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e di Fondazione per la Coesione Sociale, e che è stata portata all'attenzione dei Consigli di Amministrazione di entrambe le Fondazioni ad inizio dell'annualità 2023. Di tale passaggio preliminare si dà evidenza nel seguente paragrafo.

3.1

Un monitoraggio per accompagnare

Come già brevemente riportato, nel corso dell'annualità 2023, la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e la Fondazione per la Coesione Sociale hanno intrapreso un percorso di monitoraggio su un campione di progetti tra quelli finanziati nell'ambito dei bandi 2022 di FCRLU con finalità sociali⁶.

Attraverso questa azione, la Fondazione Cassa di Risparmio per tramite della Fondazione Coesione Sociale ha voluto intraprendere la strada di una lettura sempre più qualitativa del proprio lavoro di sostegno al territorio e, al contempo, introdurre elementi di *empowerment* e *capacity building* a vantaggio dei soggetti beneficiari di contributi, aprendo ad ulteriori modalità di sostegno che potranno aggiungersi a quelle più strettamente erogative.

6

Si fa in particolare riferimento ai seguenti bandi: Bando 2022 'Welfare', Bando 2022 'Nessuno escluso', Bando 2022 'Io sono l'altro', Bando 2022 'Sport e socializzazione'.

L'obiettivo del percorso di monitoraggio è stato dunque quello di:

- comprendere dalla viva voce dei soggetti beneficiari dei contributi lo stato dell'arte della realizzazione dei progetti stessi, una volta avviati, e gli eventuali elementi di novità da considerare rispetto alla progettazione iniziale;
- accennare a possibili percorsi di riduzione delle complessità o superamento di ostacoli;
- restituire una lettura complessiva dello stato di avanzamento delle attività sostenute da Fondazione Cassa di Risparmio per poter meglio procedere alla programmazione dei due enti promotori del monitoraggio.

Si è dunque intrapresa un'azione concreta per sostanziare il 'cambio di passo' tanto richiesto al mondo delle fondazioni di origine bancaria nell'era post-Covid, proponendo nuovi modelli di attivazione e accompagnamento delle comunità e del Terzo settore locale⁷, formulando analisi e ragionando su forme innovative di intervento e nuove strategie.

Nello specifico, il percorso si è occupato di raccogliere informazioni rispetto a:

- **la partnership del progetto:** monitoraggio della partnership, osservazione delle dinamiche di partnership e collaborazione;
- **il processo di attuazione e implementazione delle azioni:** monitoraggio delle prestazioni, osservazione di quanto si realizza rispetto a quanto programmato e identificazione dei punti di forza ed eventuali punti di debolezza dello sviluppo progettuale;
- **i contenuti delle azioni progettuali:** monitoraggio delle attività, osservazione di contenuti e andamento delle azioni realizzate;
- **i beneficiari delle azioni:** monitoraggio dei beneficiari con osservazione di quanto e come è stato raggiunto il *target* dei medesimi beneficiari.

L'azione di monitoraggio è stata portata avanti operativamente dal personale tecnico dell'Ufficio Interventi Istituzionali di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e di Fondazione per la Coesione Sociale secondo le metodologie indicate nei paragrafi che seguono.

Ha previsto la realizzazione degli incontri presso i luoghi e i soggetti beneficiari

⁷

Bonaccina, 2021

dell'intervento, nei luoghi cioè designati alla realizzazione e l'erogazione dei servizi e allo svolgimento dei progetti. Se è vero infatti che le Fondazioni di origine bancaria svolgono oggi un ruolo fondamentale per la costruzione del nuovo welfare di comunità⁸ - in linea con l'obiettivo di natura filantropica che le caratterizza - passo fondamentale da compiere per tali enti è quello di '*farsi prossimi*' agli enti del territorio, incontrandoli nei loro luoghi con disponibilità di ascolto e sguardo attento⁹.

In rappresentanza dei due enti e in virtù del ruolo ricoperto in termini di programmazione¹⁰ delle attività degli stessi, a tali incontri sono stati invitati a prendere parte anche i consiglieri della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e la Fondazione per la Coesione Sociale.

3.2

Fase 1: Identificazione del set d'indagine

Il percorso è iniziato con la selezione di un set di indagine su cui effettuare un'analisi qualitativa. Per l'anno 2023, il set di progetti, ossia il gruppo di *stakeholder* con cui è stato avviato il percorso di accompagnamento e monitoraggio, corrisponde al 15% del totale degli beneficiari di un contributo per il sostegno di progetti specifici in ambito sociale, ovvero 29 progetti.

Sono state dunque escluse dal monitoraggio le richieste di sostegno per l'attività ordinaria.

I criteri utilizzati per l'individuazione del gruppo di attori coinvolti nel processo di

8

Rago, Venturi, 2016

9

Martini, 2021

10

A tale riguardo, si fa riferimento agli Statuti di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca (disponibile al seguente link: <https://www.fondazioneCARILUCCA.it/sites/default/files/STATUTO.pdf>) e di Fondazione per la Coesione Sociale (disponibile al seguente link: <https://www.fondazionecoesionesociale.it/fondazione/origine-e-missione/lo-statuto/>).

monitoraggio e accompagnamento sono illustrati di seguito.

Rappresentatività territoriale

L'azione si è concentrata sul territorio della provincia di Lucca, in quanto area territoriale in cui Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e Fondazione per la Coesione Sociale svolgono le proprie attività prevalenti¹¹. Sono stati quindi identificati progetti provenienti dalle 3 macro-aree geografiche della provincia: Valle del Serchio, Versilia, Piana di Lucca.

Grado di complessità del progetto

Sono stati identificati progetti che presentassero gradi di complessità di disegno organizzativo, obiettivi e attività diversi, raggruppati in 2 cluster sulla base di una valutazione del personale tecnico delle due Fondazioni:

- progetto molto strutturato,
- progetto con linea di sviluppo più fragile.

Bandi a focus sociale

Per l'individuazione del gruppo, si è fatto riferimento ai bandi con focus specifici sul sociale emanati da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca per l'annualità 2022. La popolazione del campione è quindi costituita dai progetti oggetto di contributo a valere sui seguenti bandi:

- Bando 2022 'Welfare',
- Bando 2022 'Sport e socializzazione',
- Bando 2022 'Nessuno escluso',
- Bando 2022 'Io sono l'altro' su *Linea di intervento A* - Sostegno di progetti/iniziative di sensibilizzazione e promozione di tematiche contro le discriminazioni e i pregiudizi (settori: cultura, arte e spettacolo, sport, formazione) e *Linea di intervento B* - Sostegno di progetti/iniziative di contrasto a fenomeni di discriminazione e violenza di genere

I testi dei bandi sono consultabili nel sito di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca¹².

11

Si veda l'art. 2 dello Statuto di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e l'art. 1 dello Statuto di Fondazione per la Coesione Sociale.

12

<https://www.fondazioneCARILucca.it>

Tipologia di progetto in base al bando

In particolare, il campione è stato composto proporzionalmente da:

- progetti con focus sociale;
- progetti cooperazione internazionale;
- progetti con un focus specifico su disabilità (30% del totale).

Taglia del progetto

Il set è stato individuato in modo rappresentativo di taglie di budget di progetto diverse:

- piccola taglia: $X < € 5.000$,
- media taglia: $€ 5.000 < X < € 20.000$,
- grande taglia: $X > € 20.000$.

La tabella che segue dà evidenza della composizione complessiva del set d'indagine del progetto di monitoraggio.

Tabella 1 – La composizione del set d'indagine

Bandi	N. progetti con focus SOCIALE per il campione	N. progetti con focus DISABILITÀ per il campione	N. progetti con focus COOPERAZIONE per il campione	N. progetti TOTALE per il campione	N. progetti TOTALE sostenuti	%
Welfare	8	3	1	10	80	15%
Sport e socializzazione	7	3	-	10	70	14%
Nessuno escluso	1	1	-	2	15	13%
Io sono altro (Linea A)	1	2	-	3	19	16%
Io sono altro (Linea B)	2	-	-	2	11	18%
TOTALE	16	12	1	29	195	15

Fonte: Elaborazione degli autori

3.3

Fase 2: Interviste degli stakeholder

Fare ricerca qualitativa implica raccogliere le esperienze, le visioni e le opinioni di differenti persone *attraverso le loro stesse parole*. La modalità generalmente utilizzata in tal senso è quella dell'intervista qualitativa, in cui il ricercatore pone domande già pianificate (seguendo quindi una *interview guide*) e domande spontanee/non pianificate e l'intervistato risponde con *parole proprie*¹³.

Sono state condotte 26 interviste semi-strutturate¹⁴ rivolte ad alcuni operatori degli *stakeholder* oggetto di indagine, considerati soggetti chiave per lo sviluppo del progetto in ragione del loro ruolo nell'ente.

Agli incontri di monitoraggio sono stati invitati per ogni ente selezionato:

- il responsabile del progetto beneficiario del contributo,
- un referente del progetto,
- uno o più operatori o volontari concretamente impegnati nelle attività.

Il principale obiettivo delle interviste è stato quello di generare una descrizione qualitativa per comprendere criticità e potenzialità degli enti coinvolti nell'indagine e dei progetti oggetto di erogazioni da parte di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca. Allo stesso tempo, le interviste erano finalizzate a definire possibili strumenti necessari per potenziare l'*accountability* dei progetti e a supportare un processo di crescita dei processi, delle relazioni e dei soggetti coinvolti nell'esecuzione dei progetti sul territorio. Dal momento che le interviste semi-strutturate hanno l'importante valore aggiunto di permettere di discutere di differenti tematiche con un certo grado di libertà da parte dell'intervistato e dell'intervistatore, come risulterà evidente dall'analisi dei dati, queste sono state un strumento estremamente funzionale nell'analizzare - insieme agli *stakeholder* - l'insorgere di nuovi bisogni sociali sul territorio della provincia di Lucca, l'acuirsi di quelli già espressi negli anni precedenti, oltre a suggerire altre priorità strategiche.

¹³

Braun et al., 2013

¹⁴

Si specifica che 3 dei 29 stakeholder individuati per il percorso di monitoraggio ed accompagnamento, non vi hanno preso parte. Pertanto sono state condotte un numero di 26 interviste semi-strutturate.

Pertanto, l'approccio utilizzato ha permesso ai ricercatori di ricavare le medesime informazioni da ognuno degli *stakeholder* coinvolti, pur mantenendo quel grado di flessibilità necessario ad indagare in modo approfondito le esperienze e le visioni differenti.

La survey

Al fine di effettuare una lettura qualitativa del proprio lavoro di sostegno al territorio, è stata composta una traccia di intervista semistrutturata¹⁵.

L'intervista si compone di 19 domande che permettono di raccogliere informazioni nelle tre seguenti aree:

1. *Elementi strutturali dell'Ente;*
2. *Elementi di qualità legati al progetto;*
3. *Analisi di sostenibilità.*

Come sottolineato all'inizio di ogni intervista, tutte le informazioni raccolte nel corso degli incontri di monitoraggio sono utilizzate puramente per scopi statistici, nonché di analisi del territorio e programmazione dei due enti promotori di tale azione.

3.4

Fase 3: l'analisi dei dati

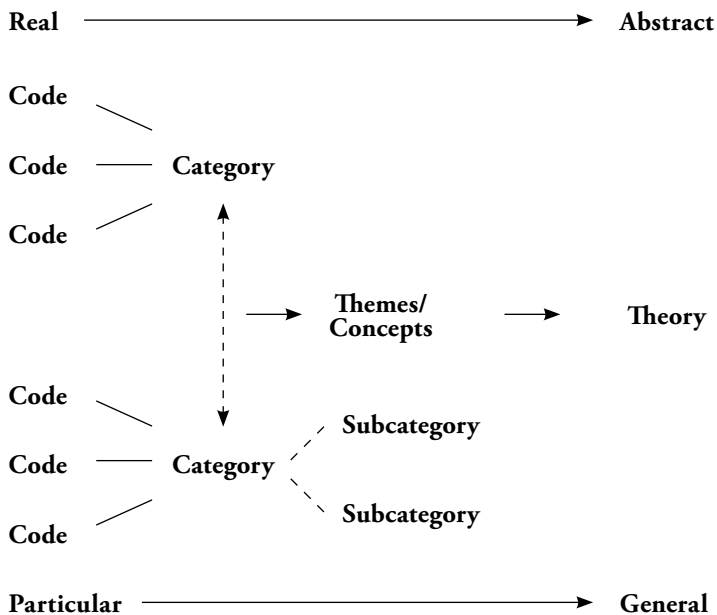
I dati raccolti tramite le interviste semi-strutturate sono stati analizzati sistematicamente attraverso l'utilizzo di una *content analysis*. Quando si fa riferimento alla *content analysis* si intende un set di metodi finalizzati a codificare e analizzare i dati qualitativi. In questa particolare casistica, è stata utilizzata una *content analysis* qualitativa che aveva lo scopo di interpretare logicamente il significato delle interviste (che hanno quindi costituito il *corpus* dell'analisi) con un'analisi in profondità manuale. Sono state poi definite *ex-post* le cosiddette 'unità di analisi', definite anche *coding unit* o 'codici', ossia i temi (o categorie tematiche) ricorrenti e distintivi rilevati nelle risposte degli *stakeholder* intervistati.

15

Il testo della survey è disponibile all'Appendice 1 del presente lavoro.

In definitiva, la tipologia specifica di *content analysis* utilizzata è stata quella che viene chiamata *thematic analysis*, che ha permesso ai ricercatori di identificare e focalizzare i temi-chiave e le categorie che caratterizzano l'opinione e le esperienze degli attori intervistati.

Figura 2 – A streamlined codes-to-theory model for qualitative enquiry



Fonte: Saldaña (2015).

Per categorizzare i dati, è stata utilizzata una matrice SWOT. La matrice è stata impiegata come una *content analysis table* per identificare i codici utilizzati da ogni attore e analizzare i dati aggregati. Tale utilizzo della *content analysis table*, ha quindi permesso ai ricercatori di aggregare i dati, di identificare le principali questioni emerse dalle interviste e, pertanto, ha portato ad una identificazione delle categorie.

In definitiva, l'utilizzo della matrice SWOT ha permesso di avere un quadro complessivo su quali punti di forza e opportunità potrebbero essere massimizzati e quali punti di debolezza e minacce potrebbero, invece, essere minimizzati o eliminati.

I ricercatori hanno utilizzato una matrice SWOT classica ed hanno poi sviluppato delle definizioni operative per le quattro componenti della SWOT:

- **Forza**

I punti di forza sono stati definiti come vantaggi competitivi interni ai singoli progetti oggetto di analisi;

- **Debolezza**

I punti di debolezza, invece, sono stati definiti come delle limitazioni o criticità interne alle progettualità che ne ostacolano un positivo sviluppo;

- **Opportunità**

Le opportunità sono tutti quei fattori esterni che producono un effetto positivo sui singoli progetti;

- **Minacce**

Similmente, le minacce sono quei fattori esterni che possono agire da barriera o produrre effetti negativi nelle progettualità.

Le quattro componenti della SWOT sono state poi successivamente strutturate in categorie e sottocategorie.

Figura 3 - La matrice SWOT

Strengths	Weaknesses
Opportunities	Threats

L'indagine, pertanto, ha aiutato ad esplorare l'insorgere di nuovi bisogni o il potenziamento di quelli già espressi negli anni precedenti, oltre a suggerire priorità strategiche alle due Fondazioni. Risulta quindi implicito che gli spunti e le implicazioni derivanti dall'analisi dei dati hanno portato a conclusioni utili a costituire le basi per una programmazione futura e condivisa di entrambi gli enti.

condividendo valore

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2022 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

CAPITOLO 4

***I risultati dell'indagine:
fra evidenze interne agli enti
e fattori di contesto
per un lavoro di sistema
e sostenibile***

I risultati dell'indagine: fra evidenze interne agli enti e fattori di contesto per un lavoro di sistema e sostenibile

VALERIA NANNI e DONATELLA TURRI

Nei prossimi paragrafi riporteremo alcune delle principali evidenze prodotte dalla lettura comparata delle schede SWOT, attraverso le quali sono stati sintetizzati gli elementi ricorsivi nelle interviste semistrutturate agli operatori dei progetti oggetto di monitoraggio.

Come indicato al capitolo 3, nella fase di analisi dei dati, la matrice SWOT è servita per categorizzare le *coding units*, i “codici”, i temi ricorrenti nei dialoghi con gli operatori.

L'obiettivo dell'analisi è stato quello di trarre spunti utili al lavoro delle due Fondazioni per il futuro, in una logica di sostegno e di accompagnamento dei processi sul territorio.

4.1 Punti di forza e opportunità

Il raffronto tra gli elementi emersi dagli incontri di monitoraggio ha permesso di enucleare alcune caratteristiche dei progetti che appaiono ricorsive e che testimoniano la qualità e la maturità del sistema di accompagnamento alle fragilità attivo nel nostro territorio.

Una grande pluralità di soggetti, un dialogo strutturato tra pubblico e privato, l'abitudine al lavoro di rete innervano un sistema vivace di risposte, capaci di valorizzare le potenzialità territoriali e di chiamare le persone ad una partecipazione attiva.

Una disamina - seppur sintetica - dei punti di forza che i progetti mostrano e del rapporto proficuo e pieno di opportunità che il contesto avvantaggia è il punto di partenza per comprendere quali aspetti poter rafforzare nel lavoro di domani.

1. Una consolidata esperienza nel settore di intervento

L'analisi aggregata dei dati raccolti nel corso delle interviste semi-strutturate ha fatto emergere che, generalmente, gli enti che presentano domanda di contributo per un progetto specifico sui bandi di ambito sociale di Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca hanno una consolidata esperienza nel settore sociale di intervento. Si tratta quindi, nella maggior parte dei casi, di enti privati (in particolare, di Enti del terzo settore) fortemente riconosciuti a livello locale per le attività promosse nell'ambito di intervento specifico e per i contatti stretti con le amministrazioni locali.

2. Progetti in rete

Molti dei progetti monitorati sono portati avanti da una rete di soggetti che si è strutturata nel tempo. L'analisi aggregata dei dati mostra infatti un utilizzo diffuso di tipologie di *partnership* più o meno formalizzate, come anche della co-progettazione, della costituzione di tavoli interorganizzativi su tematiche specifiche e del lavoro di rete quotidiano e certissimo con il coinvolgimento di attori del territorio, e non, e - in alcuni casi - della comunità locale.

A tale riguardo si fa menzione, a titolo esemplificativo, del progetto "Riattiviamoci!" di AICS Comitato Provinciale di Lucca APS promosso con lo scopo di sviluppare concretamente il principio del diritto allo sport per tutti, supportando gli adolescenti che, a seguito della crisi scatenata dal Covid-19, hanno abbandonato la pratica sportiva per motivi personali o economico-sociali. La realtà AICS è una realtà radicata nel contesto lucchese, che è stata capace nel tempo di costruire un saldo sistema di rapporti in una logica di lavoro di rete e di sinergia orizzontale sul territorio della provincia di Lucca. Rispetto al progetto in sé, un elemento qualitativo interessante è l'inserimento del piccolo progetto in un insieme di politiche più complesso che riguarda l'intero quartiere dove si collocano gli impianti utilizzati (San Concordio - Pontetetto), con una chiara intenzione di sistematizzare gli impatti nel contrasto all'esclusione sociale.

3. Il dialogo pubblico - privato

Nella maggior parte dei progetti emerge la capacità di un dialogo strutturato tra pubblico e privato, con partenariati che diventano funzionali alla realizzazione di politiche sociali unitarie.

In alcuni casi, la partecipazione ai bandi promossi da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca diventa anche occasione di ripensare le risposte in relazione ai nuovi bisogni delle comunità, innovando servizi, processi e modelli in un'ottica di co-programmazione, co-progettazione e co-produzione di risposte flessibili e volte a superare la logica prestazionale e individuale, tramite la valorizzazione di una prospettiva comunitaria e il potenziamento dei sistemi di *governance*, anche grazie all'apertura a nuovi soggetti.

Si pensi, ad esempio, al progetto “DAR - Dignità, Accoglienza, Ripresa” promosso dal Comune di Lucca in collaborazione con Caritas di Lucca ed EDORC. Tale progetto, finalizzato a potenziare la capacità di risposta al problema abitativo e a contribuire a renderla flessibile e maggiormente rispondente ai bisogni dei cittadini, con una particolare attenzione alle donne vittime di violenza che spesso si trovano in condizioni di fragilità socio-economica, è portato avanti da un'articolata rete di partner che ne condivide obiettivi e modalità operative. Il progetto beneficia quindi di un intervento *multi-stakeholder* che permette un approccio integrato e un'adeguata presa in carico dei beneficiari.

4. Il volontariato come risorsa

L'elemento della presenza del volontariato negli enti rimane generalmente preponderante. I volontari sono decisivi non solo per lo svolgimento del servizio, ma anche per la vita degli enti. Le attività degli enti sono infatti spesso portate avanti grazie anche al prezioso lavoro di numerosi volontari che quotidianamente mettono a disposizione il proprio tempo e la propria esperienza per garantire la continuità dei servizi offerti in risposta a nuovi e vecchi bisogni del territorio e che rappresentano un elemento fondamentale del capitale sociale del Terzo settore locale.

Tra le realtà coinvolte nel percorso di monitoraggio, spicca a questo riguardo l'esperienza della Casa della Carità ODV e del Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati che promuovono in partenariato il progetto di inclusione sociale “Insieme è meglio”, rivolto ad un piccolo gruppo di minori stranieri non accompagnati. L'azione dei volontari, per questi due enti e in particolare nel progetto specifico, risulta infatti indispensabile al fine di creare e mantenere, all'interno delle strutture, condizioni di fiducia e continuità, oltre ad un clima familiare, anche quando queste ospitano grandi numeri di persone. In tale specifico progetto, l'azione dei

volontari risulta inoltre rilevante al fine di mantenere una particolare attenzione ai percorsi individuali, per cui viene garantita una presa in carico personalizzata e la progettazione di percorsi di inclusione socio-economica *ad personam*.

5. Il patrimonio valoriale

Emerge in modo evidente un vissuto valoriale molto forte per tutti gli enti ed in particolar modo per coloro che hanno un *background* associativo o che provengono da un'esperienza associativa. Tale elemento valoriale costituisce una base comune per tutti gli Enti del terzo settore e spesso ne orienta le azioni di livello associativo verso l'esterno nel rapporto con gli altri *stakeholder* del territorio.

Si evidenzia a tale riguardo, l'esperienza dell'Associazione culturale Arte Espressività e Discipline Olistiche (AEDO), ente attivo nell'ambito del teatro sociale, specificamente rivolto a persone con disturbi psichiatrici e del comportamento. AEDO promuove da più di dieci anni il progetto "Cantiere delle Differenze" che utilizza il teatro come strumento di cittadinanza attiva e mediazione culturale, di contrasto a processi di emarginazione e conflitto sociale tra persone di etnie e religioni differenti potenzialmente conflittuali. Obiettivo specifico di tale progetto è quello di costruire in un quartiere periferico di Lucca, quello di Sant'Anna, un presidio d'arte e di cultura civile; ossia di dare impulso ad un processo culturale di riqualificazione delle periferie urbane.

Il progetto nasce infatti da una visione di interazione sociale e di convivenza civile basata sul riconoscimento delle differenze quali segno di identità e ricchezza culturale.

6. I progetti come valore aggiunto al *welfare* locale

La maggior parte delle volte, i progetti si innestano in un sistema già esistente di servizi e di proposte e lo potenziano, lo completano. In alcuni casi, riescono anche a diventare leva di innovazione e sperimentazione di proposte che portano i territori a ripensare, riprogettare e rinnovare il funzionamento dei propri sistemi di *welfare*, secondo una prospettiva di attivazione comunitaria, per divenire maggiormente efficaci nel rispondere ai bisogni della comunità. È questo il caso, per esempio, del progetto di accoglienza residenziale di Fondazione C.e.I.S., "Legami sociali 2022", rivolto a giovani immigrati con problematiche sociali e psichiatriche. Il progetto, promosso e sostenuto da una Convezione tra Comune di Lucca, C.e.I.S. e l'Azienda

USL Toscana Nord Ovest, risponde ad un bisogno evidente del territorio, grazie alla possibilità di far interagire in equipe multiprofessionali figure diverse. Il servizio fa sintesi anche della ricca esperienza del soggetto gestore e della storica attenzione alle dipendenze, alle fragilità e alle persone in conclamata esclusione sociale. Tale progetto è caratterizzato da un particolare approccio individuale ai percorsi multiproblematici e si colloca tra quei servizi immaginati come percorsi individuali di cura e di sollievo, in una azione che recupera “l’inclusione possibile”, lavorando non solo sul piano terapeutico (accompagnamento nella corretta assunzione delle terapie, rapporto con i servizi), ma anche sul piano relazionale, mettendo a frutto il potenziale di fiducia e di cura scaturito dalla continuità nel rapporto con gli operatori.

7. I progetti delle Amministrazioni locali

Spesso per le amministrazioni locali, i progetti diventano utile strumento per potenziare e completare la fornitura di servizi importanti sul territorio (domiciliare, supporto scolastico) o giocare partite di innovazione e sperimentazione difficilmente sostenibili con gli esigui budget sociali da bilancio. Pertanto, talvolta i progetti diventano occasione anche di integrazione tra diverse fonti di risorse economiche, nonché di assunzione di un’ottica ricompositiva riguardo a strumenti, risorse e strategie.

8. Humans before projects: l’attenzione dei progetti all’aspetto relazionale

Dal punto di vista della filosofia di progetto, grande attenzione è generalmente riservata alle relazioni e alle relazioni corte come risposta al disagio, con particolare cura nell’accompagnamento delle traiettorie di vita delle persone in situazione di fragilità. Si pensi ad esempio al progetto “Caffè Alzheimer” della cooperativa sociale IRIS che nasce con lo scopo di creare uno spazio dedicato alle persone con disturbi di memoria o con demenza e, in particolare, ai loro familiari, dove potersi incontrare e condividere la loro esperienza, trovare strumenti e supporto, informazioni e possibilità di confronto con esperti. Il progetto apporta un effettivo valore aggiunto ai servizi di *welfare* locale in coerenza con le altre politiche e misure di intervento esistenti, andando infatti a completamento di un sistema di servizi offerto ad adulti con demenza o Alzheimer, ma aggiunge elementi di qualità, sollevando ulteriormente le famiglie. In particolare, tale progetto pone una particolare attenzione all’interazione informale e alla convivialità, creando essenziali occasioni di sollievo e, soprattutto, di

ascolto per i *caregiver*. A tal fine, la cooperativa - a seguito degli incontri organizzati nell'ambito del progetto - ha promosso l'organizzazione di un corso di yoga, presso la sede del progetto, particolarmente rivolto ai familiari dei malati.

9. La promozione delle autonomie dei beneficiari

Gli enti monitorati implementano - generalmente e soprattutto con riguardo alle situazioni di persone con disabilità - metodologie volte a promuovere le autonomie dei destinatari, attraverso un rapporto *peer to peer* tra volontario e destinatario e con approcci talvolta innovativi. I volontari sottolineano spesso i meccanismi di reciprocità che si innescano.

È questo il caso dell'ASD Allegra Brigata APS che con il progetto "Lo sport inclusivo: insieme è più bello" cerca di sensibilizzare il territorio e promuovere, attraverso lo sport, una cultura dell'inclusione e della valorizzazione della diversità in ogni sua più ampia espressione. Un progetto questo che vede nello sport lo strumento per favorire la crescita personale, l'autonomia e la piena inclusione tra persone con disabilità intellettiva, relazionale e non solo; ma anche per creare legami di uguaglianza e relazioni strette tra gli atleti e i volontari che con loro gareggiano, fianco a fianco, tra gare sulla neve e tornei di *bowling*.

10. I progetti tra ibridazione di linguaggi e ambiti di proposte diversificate

Alcuni enti hanno promosso attività e progetti che prevedono ibridazione di linguaggi e cortocircuiti tra ambiti di azione anche estremamente diversi, con esiti particolarmente interessanti, come testimoniano - ad esempio - i progetti del Centro Culturale del Compitese e di CREA scs.

Il primo utilizza strumenti innovativi (come l'*outdoor education* e l'ortoterapia) in un laboratorio didattico all'interno del *Camellietum* rivolto a soggetti fragili, al fine di trasferire loro abilità manuali e in ambito botanico in un ambiente che promuova la socializzazione, l'inclusione e l'acquisizione di abilità. Tali approcci utilizzano l'esperienza del contatto diretto con la natura come strumento per migliorare lo stato di salute e il benessere dei partecipanti.

Riguardo, invece, al progetto promosso dalla cooperativa CREA, questo sfrutta lo strumento del teatro e dei laboratori di natura espressiva, nella zona della Versilia, con la finalità di sensibilizzare i partecipanti e la comunità tutta contro le discriminazioni, in particolare nei confronti delle persone disabili.

È il caso, inoltre, del progetto sociale e artistico “Xenia” promosso da Lillero APS, dove l’innovatività del progetto ha fatto sì che attorno all’attività *core* dell’associazione nascessero altre iniziative volte a proporre ai giovani percorsi di crescita personale. Tale progetto, finalizzato alla promozione di una coscienza collettiva e a stimolare una riflessione sul tema migratorio, sviluppa un focus sulla tematica della cittadinanza attiva.

11. Risposte nuove a bisogni recenti

In molti casi, organizzare risposte per un bisogno, ha consentito anche di rilevare meglio quelli ancora inespressi del territorio, suggerendo risposte nuove ai più recenti. È il caso, ad esempio, di molti bisogni legati all’impatto, prevalentemente sociale, avuto dalla pandemia sulle nostre comunità territoriali e sui soggetti più fragili che le abitano. Bisogni legati quindi a creare nuove occasioni di incontro, di relazione e - soprattutto - di ascolto.

12. Piccolo è bello: quando il contesto micro include di più

Emerge con chiarezza nei progetti di inclusione sociale (ad esempio per persone con disabilità) che quando la taglia del territorio coinvolto è piccola e il contesto micro la riuscita del progetto è maggiore.

Si fa ad esempio riferimento al progetto ‘Dolci in forno - Pasticci per tutti’ della Fraternita di Misericordia di Corsagna ODV che promuove l’attivazione di corsi di pasticceria tipica per ridare voce alla cultura e tradizione locale e limitrofi e per favorire percorsi di inclusione sociale per persone diversamente abili. La Misericordia di Corsagna ha una storia centenaria che ha fatto di una piccola ODV a carattere locale, un ente conosciuto e riconosciuto - nel circuito delle Misericordie - anche a livello nazionale. L’ente è attivo nel campo della disabilità da (almeno) gli anni ‘80, per cui vanta in tale settore un’esperienza rilevante. Di tale esperienza e di tali competenze, è portatore il gruppo di lavoro coinvolto nel progetto oggetto di monitoraggio, che risulta affiatato e collaborativo. Relativamente al punto di forza evidenziato, si rileva di fatto che la natura geografica del luogo in cui tale progetto è implementato permette lo svolgimento dello stesso in un contesto sociale accogliente e familiare, che consente agli utenti una positiva inclusione nel tessuto sociale e quindi di sentirsi parte della comunità di riferimento.

13. Sguardo sul futuro: la capacità di alcuni enti di immaginare ulteriori sviluppi progettuali

Le realtà più strutturate (soprattutto quelle nelle quali i progetti si sviluppano nel tempo e si può contare su un gruppo di volontari affiatati) mostrano la capacità di immaginare uno sviluppo delle attività progettuali e di cercare soluzioni per la sostenibilità delle stesse, anche attraverso forme di autoimprenditorialità.

È il caso di realtà come quella di Auser Bagni di Lucca ODV, in cui un gruppo di lavoro appassionato e fortemente orientato alla rivitalizzazione sociale del territorio ha trovato nella rete di Auser il giusto contenitore per dare forma a ideali che - passo dopo passo - sono diventati progetti rilevanti ed innovativi per il territorio di riferimento. L'ente, che beneficia di una forte e preziosa presenza dei volontari, a partire da quelli che assicurano la presenza negli organi di governo, ha promosso un progetto articolato e ambizioso basato sulla valorizzazione delle capacità e attitudini di singoli e nuclei familiari in situazione di fragilità socio-economica per migliorarne l'occupabilità e il senso di appartenenza alla comunità. Tale progetto, fortemente vocato alle tematiche del riuso e del riutilizzo in un'ottica di economia circolare, ha l'ambizione di crescere - ancora - in un'ottica di sostenibilità, anche economica, e di trovare un nuovo contenitore (di tipo cooperativo) per dare nuova forma ad un progetto già in essere.

14. L'effetto secondario

In molti casi, i progetti hanno sortito un effetto secondario, inizialmente non posto ad obiettivo delle stesse, ma egualmente fortemente significativo e potente, ovvero l'elicitazione di un più alto grado di partecipazione e cittadinanza. È il caso, ad esempio, del progetto "Correre intorno alle Apuane 2022" del Gruppo Podistico Dilettantistico Parco Alpi Apuane, che mira a realizzare attraverso il podismo un buon flusso turistico nel territorio del Parco. Tale progetto che ha tra i propri obiettivi non solo la promozione di attività sportive, ma anche la valorizzazione del territorio, dei sentieri di montagna e dei piccoli borghi, ha creato - edizione dopo edizione - un'attenzione e una presa di coscienza collettiva sulle tematiche della conservazione del territorio e dell'impatto ambientale, per cui - nel corso degli ultimi anni - l'ente ha proposto alcune attività di pulizia dei sentieri ai partecipanti alle competizioni e alle iniziative collegate al progetto.

4.2

Punti di debolezza e rischi

Il dialogo con gli enti che ci hanno ospitato per il monitoraggio ha dato modo di far emergere alcuni punti nodali, percepiti dalle organizzazioni come particolarmente faticosi da affrontare e per i quali non sono ancora state individuate strategie risolutive adeguate.

Si tratta dei punti di fragilità di esperienze piene di potenziale e che da tempo sul territorio contribuiscono a organizzare solidi sistemi di cura ed accompagnamento. In alcuni casi si tratta di debolezze di impianto del progetto o difficoltà interne all'associazione, in altri casi si riferiscono a condizioni di contesto in qualche modo limitanti o ostili alla buona riuscita delle azioni.

Le riteniamo indicazioni preziose per orientare un lavoro maggiormente efficace nel futuro.

Gli errori sono un elemento imprescindibile di percorsi di evoluzione reali. Sono una chiave di lettura irrinunciabile per non scadere nell'autocompiacimento e nel rischio della "retorica dell'impresa", per non essere fuorviati dall'inevitabile affetto per le cose che si pensano, che si fanno e che si fanno insieme.

Dalla valutazione dei punti di criticità possiamo recuperare utili suggerimenti anche per il lavoro della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e della Fondazione per la Coesione Sociale.

1. Sulla percezione: l'onere di leggere il contesto

Tra gli enti incontrati durante il monitoraggio, molti hanno condiviso una difficoltà in corso di implementazione di progetto nel reperire un numero congruo di destinatari o nel concretizzare le azioni previste.

È il caso, per esempio, di AICS che ha optato per una riformulazione del proprio progetto, trasformando i previsti corsi gratuiti da dispensare durante l'anno scolastico, in potenziamento delle proposte estive perché non è stato raggiunto il numero minimo di adesioni che desse senso alla partenza del percorso.

"Non siamo stati in grado di comprendere fino in fondo che cosa è andato storto", hanno spiegato i volontari dell'associazione.

La lettura tra loro condivisa riguardo al perché di questa criticità, è stata generalmente ricondotta a questioni connesse alla comunicazione, ma al contempo la difficoltà

di produrre in maniera analitica una lettura di dettaglio del bisogno sul territorio. In molti casi, infatti, i progetti prendono avvio sulla base di una percezione dei bisogni, per lo più connessa all'esperienza e al punto di vista del singolo ente, poco corroborata da dati quantitativi di supporto o da un'analisi condotta a più voci.

La lettura del bisogno, l'analisi del contesto per comprendere quale possa essere il miglior intervento da proporre, quale risposta attivare, è un'operazione onerosa in termini di tempo, di risorse e di persone. Spesso gli enti, soprattutto quelli di piccole dimensioni non sono nelle condizioni di poter affrontare in modo sistematico questa sfida. Producono dunque interventi centrati e adeguati, ma che possono scontare limiti nell'impatto.

La lettura del contesto e la correttezza del modo in cui viene condotta è infatti elemento di garanzia di interventi adeguati in termini di azioni, di investimenti e di risultati conseguenti.

2. Bloccati a metà strada: la fatica di fare scaling up

Molti dei progetti oggetto del monitoraggio hanno raccontato di soluzioni originali ed efficaci per rispondere a bisogni cruciali del territorio.

Pensiamo all'esperienza del progetto 'Spazi di cura' della Misericordia di Camaiore e Lido sull'organizzazione di servizi sanitari e sociali per la riqualificazione di alcuni beni comuni (scuola, ecc..) nel territorio interno di Valpromaro e di Casoli.

Il progetto si muove con una logica di comunità e coinvolge una cooperativa sociale e gruppi di cittadini volontari, anche con soluzioni innovative come un'oggettoteca, spazio nel quale prendere in prestito attrezzi e utensili.

L'intervento appare interessante anche perché investe in maniera nuova sul concetto di luogo, come addensatore di innovazione¹, sulla sua capacità di diventare motore di rigenerazione.

La bontà dei servizi organizzati è spesso confermata anche dalla loro tenuta nel tempo, come è il caso dei laboratori di ergoterapia proposti da Anffas ormai da molti anni o dai servizi di socializzazione per gli anziani messi a punto dall'Auser Viareggio, che da anni animano modalità efficaci di accompagnamento delle fragilità nelle nostre comunità.

¹

Venturi, Zandonai, 2019

Eppure, gli enti faticano a operare in una logica di *scaling up*.

Potremmo dire che spesso i progetti restano bloccati ad uno stadio di sviluppo che li cristallizza, ne fissa le pratiche e finisce per essere un ostacolo alla loro disseminazione e alla capacità di evolvere in interventi più generalizzati e condivisi.²

Tale limite si trasforma in un'estrema frammentazione delle risposte e una conseguente dispersione in termini di risorse ed energie.

Si continua a sperimentare molto, con il rischio di creare un sistema parallelo di risposte, dalla vita poco longeva e che rischiano di terminare, una volta finiti i finanziamenti. Dall'altra parte, il sistema dei servizi resta obsoleto e poco contaminato.

3. Solo per un pezzo: la mancata costruzione di filiere di risposta

I progetti monitorati, nella maggior parte dei casi anche per ovvie ragioni di taglia, rispondono in modo puntuale a "porzioni di problema": leggono bisogni complessi e richiedono interventi multilivello, in grado di mettere in campo competenze e risorse diversificate.

È inevitabile che sia così.

La situazione per la quale una pluralità di soggetti agiscono con risposte ad hoc su problemi specifici rappresenta una enorme ricchezza per il territorio e consente di moltiplicare gli attori, problematizzare gli approcci, stimolare l'innovazione.

D'altra parte, molti tra i progetti monitorati scontano la fatica della mancanza di una filiera organica di servizio sul territorio in ordine ai problemi sollevati.

Si rischia una frammentazione, ricca di buone intuizioni, ma senza il pregio della sistematizzazione. Proprio questa è oggi una delle più grandi contraddizioni dell'attuale fase di evoluzione del nostro sistema di welfare.

Ricordiamo l'osservazione che Anffas ci ha condiviso sulla difficoltà di individuare percorsi che consentano alle persone con disabilità di passare da proposte di ergoterapia e di inclusione a altre tipologie di intervento, più proprie per persone più adulte che hanno bisogno di stimoli diversi e di obiettivi ascrivibili ad altre situazioni di vita, condizioni di salute e interessi di socializzazione.

Lo stesso limite è particolarmente evidente per gli interventi di social housing,

²

Sabatinelli, 2016

per i quali è molto alto il rischio che le persone restino per tempi prolungati in situazioni immaginate per funzionare come “transitorie” è molto alto, ed è connesso alla mancanza di ulteriori servizi da proporre, per sviluppare il percorso verso l'autonomia e l'affrancamento da situazioni di precarietà e di fragilità.

Si sente forte l'esigenza di una regia, che svolga la preziosa funzione di connettere, sistematizzare e creare i necessari nodi per costruire percorsi di welfare collaborativo e progettare in modo organico e complessivo l'accompagnamento delle persone vulnerabili.

Il richiamo alla complementarietà delle professionalità, l'interazione delle risorse e la visione complessiva sul territorio appare inderogabile, soprattutto in una fase in cui gli strumenti dell'amministrazione condivisa conducono ad un ripensamento decisivo del modo di organizzare servizi sul territorio.³

4. Riempire vuoti: il rischio di sostituirsi all'ente pubblico

Alcuni dei progetti monitorati, si realizzano ormai da molti anni ed hanno finito per svolgere una funzione vicaria nei confronti dei soggetti pubblici, fornendo sul territorio servizi che il pubblico, da solo, non è in grado di assicurare.

Tale funzione appare fondamentale per garantire la sicurezza sociale e la coesione sui territori e consente di garantire in alcuni casi un accompagnamento irrinunciabile alle fragilità.

Si tratta, per la maggior parte, di contributi di piccola entità, che solo parzialmente possono risolvere il problema della sostenibilità a fronte di azioni che sono diventate invece nel tempo indispensabili per il territorio.

Si apre dunque un tema complesso, in merito al ruolo giocato dagli enti locali e sul sottile confine che si frapponne tra sussidiarietà, complementarietà e sostituzione.

Pensiamo, tra gli altri, al prezioso progetto promosso da Fondazione Ce.I.S che garantisce accoglienza residenziale rivolto a giovani immigrati con problematiche sociali e psichiatriche.

Nello specifico si tratta di persone escluse dalla possibilità di accesso ai progetti SPRAR/SIPROIMI/CAS/SAI per la non conformità dei requisiti previsti dalla normativa e, oggi, per la mancanza di posti nelle strutture per persone vulnerabili.

Il progetto è realizzato grazie ad una convenzione che si rinnova di anno in anno con il Comune, ma trova la sua piena sostenibilità solo grazie al contributo di FCRL, pur colmando un'area di bisogno molto complessa.

Pensiamo anche agli interventi a favore degli anziani fragili del Comune di Borgo a Mozzano o del supporto alle donne con bambini vittime di violenza del Comune di Stazzema. Si tratta di servizi che innervano l'accompagnamento delle fragilità sul territorio, ma che sono strettamente connessi ai contributi ricevuti dalla FCRL.

5. La chimera del sistema: le mancate connessioni tra soggetti ed iniziative

Anche i progetti che sono sviluppati nel quadro di partenariati ampi, significativi per la partecipazione di soggetti pubblici e privati, consolidati nel tempo, finiscono spesso per agire come monadi: isolate e con poche economie di scala.

La difficoltà più grande appare quella di sviluppare connessione tra progetti diversi, immaginando sinergie e sconfinamenti, utili per risparmiare energie ed efficientare esiti.

Lo si può cogliere, per esempio, per il problema dei trasporti.

L'associazione Lucca Senza Barriere, impegnata in una mappatura delle condizioni di accessibilità di luoghi, esercizi commerciali, etc. - anche attraverso una App - a partire dal 2020, durante la pandemia da Covid 19, ha iniziato ad occuparsi con enormi difficoltà anche di trasporti, per rispondere alla richiesta molto forte ricevuta dal territorio, ma con problemi enormi di sostenibilità.

La stessa segnalazione ci viene dalle associazioni che si occupano di contrasto alla povertà educativa, sport inclusivo, ecc...come AICS Lucca o Anffas.

Lo sforzo organizzativo che i singoli interventi chiedono alle organizzazioni spesso non consente di entrare in contatto con altri contesti, anche quando mettono in campo azioni simili e sviluppano risposte che potrebbero essere funzionali a meglio utilizzare le esigue risorse.

La conseguenza è - di nuovo - una grande dispersione di energie, di risorse e spesso di occasioni non colte.

6. La fatica delle aree più interne: la scarsa partecipazione connessa alle difficoltà di spostarsi

Il dialogo con quanti animano progetti nelle aree interne ha sottolineato la difficoltà a stimolare la partecipazione nei territori che scontano la mancanza di

infrastrutture o nei quali le distanze sono significative.

L'organizzazione di laboratori per i giovani, con occhi attenti alle persone con disabilità o più vulnerabili, come quelli promossi dalla Misericordia di Castelnuovo, ad esempio, presenta ostacoli in più per far convenire le persone nei luoghi.

Le ricche attività di inclusione della Misericordia di Corsagna hanno la difficoltà di farsi raggiungere.

Le persone che risiedono nei centri più piccoli, più periferici, meno attrezzati, proprio quelle per le quali, quindi, si renderebbe necessario prevedere interventi di animazione e servizi, spesso sono in difficoltà a convergere negli spazi dove gli interventi sono allestiti.

Non è facile stimolare quindi la partecipazione dei destinatari e spesso dei volontari per implementare i servizi, programmare le attività, animare le occasioni di socializzazione. Una variabile cruciale nell'immaginare risposte alle vulnerabilità in questi territori diviene il modo in cui la comunità guarda al proprio territorio non come spazio neutro reso complesso da barriere morfologiche e distanze, ma come un complesso di sedimentazioni fisiche, morfologie territoriali, saperi e competenze, pratiche e relazioni sociali, che lo rendono distinguibile ed unico⁴.

Si deve coniugare quindi il tentativo di comprendere la memoria e la vocazione dei luoghi con quella di stringere le relazioni e i rapporti di cooperazione, rinsaldando il sistema di collaborazione, mixando ciò che c'è, producendo ciò che manca e cambiando le modalità di azione che non funzionano più.

7. Il rischio di lavorare nell'ombra: la questione aperta della comunicazione

Tra le difficoltà raccontate dai soggetti monitorati, c'è quella di raccontare in modo efficace la propria realtà associativa, i servizi offerti, i progetti promossi, le collaborazioni cresciute nel tempo.

La comunicazione è spesso percepita come un'ulteriore fatica, all'interno di vite associative frequentemente molto onerose, animate da poche figure sulle quali ricadono la maggior parte delle responsabilità e delle funzioni.

In alcuni casi, l'età media dei volontari rende più complesso l'utilizzo di linguaggi diversi e l'animazione delle piattaforme social. Non tutti dispongono di un sito

4

Becattini, Magnaghi, 2015

internet e, nel caso in cui il sito esista, risulta complesso aggiornarlo in maniera sistematica.

La mancata efficacia comunicativa incide su altri aspetti della vita associativa: la possibilità di creare *community* di sostegno, di incoraggiare la raccolta fondi e di reperire volontari per le proprie attività. Spesso, i volontari lamentano la difficoltà ad avvicinare i giovani ed addebitano anche e soprattutto alla scarsità di informazione e di presenza nei social tale difficoltà.

8. Moltiplicare le risorse: la scarsa differenziazione delle fonti di finanziamento

Una fatica ricorrente raccontata dagli enti che abbiamo incontrato, soprattutto se di piccole dimensioni, è quella connessa alla ricerca di fondi.

Per molte di queste associazioni, la Fondazione Cassa di Risparmio rimane l'unico interlocutore in materia di richiesta di contributi.

Le altre fonti di finanziamento sono per lo più rappresentate da iniziative di autofinanziamento e - in alcuni casi e comunque in maniera del tutto esigua - il 5 per mille.

Lo hanno raccontato i giovani animatori dell'esperienza del Lillero, che promuove un vero e proprio mercato del baratto negli spazi messi a disposizione da una parrocchia della Piana di Lucca.

Nel condividere la fatica a far quadrare i conti e a cogliere possibilità di supporto tramite bandi, hanno anche riportato la potenza di esperienze di raccolta fondi e autofinanziamento quando ben fatte, agite in modo collettivo da tutta l'associazione e interpretate come una "cassa di risonanza" per le proprie attività e strumento di promozione delle stesse.

Quella della ricerca fondi e della progettazione sostenuta da fondi oggetto di "bandi" è una questione all'ordine del giorno di molti enti.

Si segnalano difficoltà a presentare proposte per mancanza di competenze specifiche e - di nuovo - per mancanza di tempo.

Spesso ciò che scoraggia è poi il carico di gestione e management che la presentazione di una proposta comporterebbe.

Si teme infatti di non avere le competenze necessarie o il tempo congruo per garantire una corretta gestione del progetto, una volta eventualmente approvato, della sua gestione e della sua rendicontazione.

In questo modo, spesso si perde il potenziale di complementarità che i contributi ricevuti potrebbero rappresentare.

9. Progetti dal respiro corto: il problema della sostenibilità

Proprio la difficoltà a reperire altre fonti di finanziamento e di agire in maniera complementare, spesso minaccia la tenuta dei progetti.

Il problema della sostenibilità sul medio e ancor più sul lungo periodo resta uno dei più cogenti.

In alcuni casi, la qualità del progetto è minacciata già durante il suo ciclo di vita, soprattutto nel caso in cui il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio risulti parziale rispetto alle richieste formulate.

Le organizzazioni ci hanno raccontato la fatica di rimodulare gli interventi in corso, alla luce delle risorse a disposizione e il timore di dover interrompere le attività, una volta che il contributo stesso venga a mancare.

Si pone, dal loro punto di vista, una questione di responsabilità nei confronti del territorio e di necessità di non tradire l'attesa che molte famiglie ripongono nei servizi forniti, soprattutto quelli in ordine all'accompagnamento delle vulnerabilità. Pensiamo ai progetti di accompagnamento degli anziani fragili animati, in modo complementare a quanto assicurato dal bilancio comunale dal Comune di Borgo a Mozzano, la cura del disagio sociale promossa dall'Auser di Bagni di Lucca, le inquietudini per la sostenibilità del progetto di fattoria sociale e didattica animata dall'associazione Giovanni Paolo II nella Parrocchia di santa Rita.

Si tratta di progetti che hanno il pregio di gettare il cuore oltre l'ostacolo e che cercano nel tempo strade per assicurare la propria tenuta.

D'altra parte, il monitoraggio rileva con chiarezza come - in alcuni casi - il contributo che la Fondazione Cassa di Risparmio eroga serve per sostenere in modo complessivo le attività istituzionali degli enti, anche quando la richiesta era stata fatta per progetti specifici.

10. Il post-pandemia: ricostruire partecipazione

Tutti gli enti incontrati ci hanno raccontato non solo la fatica fatta durante il Covid per non spegnere la propria attività, per rimanere collegati, ma anche la durezza dell'eredità che il Covid ha lasciato e che ancora si fa sentire nel quotidiano della vita associativa.

In particolare, ciò che è stato messo a dura prova è stata la disponibilità ad incontrarsi, a partecipare, a convenire per stare, per fare.

Il Covid ha lasciato una ritrosia a partecipare soprattutto nelle persone più fragili: gli anziani, le persone con disabilità.

Si fa fatica a coinvolgere le persone nelle iniziative: come hanno raccontato gli amici dell'Auser di Viareggio, per esempio, anche appuntamenti ormai storici e consolidati nel tempo stentano a guadagnare l'adesione delle persone.

Considerando poi la media d'età dei volontari attivi, il post Covid ha significato per molte associazioni veder erosa anche la propria base di volontariato, con la conseguente fatica a continuare a garantire i servizi, dopo l'esperienza di isolamento e distanziamento conseguente alla pandemia.

Il tema del calo della partecipazione alle esperienze di volontariato ritorna frequentemente nel dibattito sul rapporto tra pandemia e partecipazione e, senz'altro, i dati statistici ufficiali corroborano le percezioni delle associazioni.

D'altro lato, però, la riflessione appare più complessa e chiama in causa tendenze che si erano consolidate nel tempo e che registravano una flessione costante nel numero di persone attive nel mondo del volontariato.

I dati relativi al 2021 del censimento Istat descrivono una caduta di partecipazione volontaria all'interno delle organizzazioni del terzo settore, senz'altro influenzata dalle misure emergenziali, ma che era già ampiamente osservabile negli anni precedenti e non può essere letta come una fluttuazione casuale. Del resto, sono ancora le fasce di età più alte ad esercitare una più alta partecipazione.⁵

11. Non è un posto per giovani: la difficoltà dei giovani di farsi spazio

Alcuni interessanti progetti che sono stati oggetto di monitoraggio avevano la rara caratteristica di essere portati avanti per lo più da giovani uomini e donne o di

5

Marocchi, 2023

essersi rivolti così intimamente a una fascia giovanile da aver plasmato non solo le attività, ma la propria organizzazione su questi ultimi.

Pensiamo, per esempio, all'esperienza di Lillero e alla proposta lanciata ai giovani volontari di riflettere su sé stessi e sui temi della diversità, dell'accoglienza, della disponibilità all'incontro, realizzata attraverso il progetto di avvicinamento alle arti performative "Xenia".

I volontari che abbiamo incontrato hanno fatto il punto con chiarezza sulla difficoltà di individuare spazi adeguati per organizzare le proprie proposte.

Hanno dato modo anche di accendere una luce su adempimenti burocratico/formali complessi al punto di diventare paralizzanti, di spegnere entusiasmi.

Se questa verità vale per tutti, appare ancora più vera per i giovani che hanno voglia di affacciarsi con proposte originali e gestite in prima persona al mondo dell'impegno civile e del volontariato.

Problematiche riconducibili alla stessa sfera sono state incontrate anche da Zefiro nell'andare a proporre esperienze di sport, skate, danza, difficilmente inquadrabili in contenitori già dati, ma accolti con entusiasmo dai ragazzi che hanno accettato di prendervi parte.

Anche la ricca ed ormai consolidata esperienza del centro di aggregazione di Altopascio ha raccontato di sfide grandi per organizzare attività adeguate ai ragazzi con i quali si intende entrare in contatto, con un accurato processo che parte dall'educativa di strada e arriva alle attività nel centro e a scuola.

12. Non sono organizzazioni per giovani: la difficoltà dei giovani a farsi spazio nelle associazioni

Un problema ricorrente e spesso drammatico per la quasi totalità delle organizzazioni che abbiamo incontrato è il coinvolgimento dei giovani. Si registra una generale fatica a coinvolgere giovani nelle attività e complessivamente a garantire un ricambio tra i volontari e ancor più negli organi di governo.

I giovani si affacciano poco. Nel caso in cui si abbia la possibilità di coinvolgerli grazie a progetti di servizio civile, per esempio, spesso l'esperienza non continua al termine dell'anno di servizio.

Alcune esperienze, come quelle de L'Allegra Brigata, tentano utili percorsi insieme

alle scuole per corroborare l'esperienza della gratuità e del volontariato tra i giovani, favorire l'avvicinamento a realtà di impegno, coltivare la cultura della solidarietà e, al contempo, la propria base di volontari.

Strumenti come quelli dei Percorsi Trasversali per le Competenze e l'Orientamento (PTCO) e degli stage diventano ottime occasioni di introduzione nella vita associativa e vengono promossi grazie alla collaborazione con gli insegnanti.

Degno di nota è anche l'impegno di associazioni come Casa della Carità per supportare la partecipazione e la cittadinanza attiva di giovani provenienti da percorsi migratori. L'attenzione ai giovani, il loro orientamento, soprattutto se in situazioni di fragilità e al contempo l'attenzione ad una diffusa educazione alla solidarietà tra pari caratterizza anche progetti come quelli promossi dal Consorzio Mestieri Toscana e CNV.

13. Su poche spalle: la necessità di accentrare

In alcuni enti, in particolare di piccole dimensioni, si rileva un eccessivo accentramento su un'unica persona delle responsabilità di progetto o, addirittura, della complessiva gestione dell'ente.

Situazioni come queste diventano particolarmente critiche nel momento in cui la persona si trova costretta a lasciare per lunghi periodi o definitivamente il proprio ruolo, lasciando esperienze orfane di prospettive e di organizzazione, benché da tempo consolidate sul territorio.

Pur nella consapevolezza dell'importanza della differenziazione tra i ruoli e della condivisione delle responsabilità, spesso le piccole associazioni fanno fatica ad esprimerla nel quotidiano, schiacciate come sono dalla necessità di assolvere alle molte responsabilità e a organizzare i numerosi servizi.

“Siamo un po' i soliti” ci hanno raccontato molte delle associazioni che abbiamo visto, a volte condividendo il dramma di sostituire figure pregnanti di fondatori e animatori quasi insostituibili come, recentemente, per l'esperienza del Centro Culturale Compitese.

Eppure, anche per iniziative più giovani, come ad esempio Lillero, il tema della necessità di una maggiore delega di alcune funzioni e di una più alta condivisione del peso gestionale tornava prepotentemente.

4.3

Uno sguardo al futuro: per un lavoro di sistema e sostenibile

4.3.1 Un'esperienza di prossimità

L'esperienza di monitoraggio condotta ha costituito una grande ricchezza per la Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e per la Fondazione Coesione Sociale, a partire dalla prossimità che ha consentito di sperimentare.

I consiglieri che hanno partecipato alle visite, ma anche gli operatori coinvolti nel dialogo, hanno sottolineato l'importanza del "cambio di passo" e l'utilità di un incontro che si verificasse al di là dei documenti e delle procedure formali.

Per le organizzazioni è stato importante ospitare nelle proprie sedi le delegazioni di monitoraggio, poter mostrare fisicamente la sostanza delle proprie azioni e dialogare a partire letteralmente dai luoghi.

Per i consiglieri, è stato utile poter conversare in modo diffuso attorno agli obiettivi e alle azioni, incontrare le persone e poter approfondire questioni spesso appena accennate in fase di richiesta contributo o in fase di rendicontazione di progetto.

4.3.2 Incontrarsi per comprenderci

È stato estremamente significativo anche che l'azione di monitoraggio venisse svolta in team da personale e consiglieri di amministrazione delle 2 fondazioni.

Ciò ha consentito di poter meglio precisare i differenti ruoli e i differenti oggetti di lavoro dei due enti, disambiguando le zone di ombra che ancora esistono nella comprensione della mission dei due soggetti e sgombrando il campo dalla confusione.

Su questo punto, ancora resta molto da fare in termini di comunicazione e di dialogo con il territorio, per consentire una più piena comprensione dell'ecosistema Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca e distinguere le funzioni strumentali e tecniche in ambito sociale che restano in capo a Fondazione per la Coesione Sociale, sempre in via strumentale alla strategia adottata dal suo ente fondatore.

La recente evoluzione circa la mission della Fondazione per la Coesione Sociale rende sicuramente questo passaggio di comprensione ancora da realizzarsi.

4.3.3 Con lo sguardo al futuro: per un lavoro di sistema e sostenibile

Dialogare con gli operatori delle organizzazioni ha messo in luce anche possibili oggetti per il lavoro di domani, soprattutto a partire dalle considerazioni in relazione a ciò che funziona e merita di essere rafforzato e a ciò che le organizzazioni sentono come ancora complesso e sfidante.

A) È emersa la necessità di essere supportati nella lettura dei contesti e nell'analisi delle dinamiche di territorio attorno alle tematiche oggetto di lavoro delle molte organizzazioni. Il tema dei dati, della loro difficile accessibilità, del moltiplicarsi babelico delle fonti di informazione, che finiscono per rendere comunque il dato non lavorabile rende più complessa la possibilità di attivare processi realmente adeguati di risposta.

Comprendere il contesto, conoscere esperienze altre che possano indicare percorsi, può alleggerire un lavoro oneroso in termini di risorse e di tempo e che le associazioni, soprattutto se piccole, non riescono a organizzare.

B) Anche il tema delle risorse e della ricerca di ulteriori fonti di finanziamento per il proprio lavoro è un'indicazione emersa dal dialogo con gli enti.

I progetti che si propongono sono spesso ambiziosi, durano nel tempo e preludono all'organizzazione di veri e propri servizi che necessitano di essere sostenuti lungamente.

La possibilità di accedere a nuove risorse ed entrare in dialogo con altri sostenitori istituzionali, tramite bandi, che accompagnino le raccolte fatte attraverso iniziative di promozione e autofinanziamento, può diventare dirimente per la vita stessa dei servizi.

Accedere a finanziamenti significa però fare ulteriori sforzi in termini di costruzione di rete, di descrizione dei processi, di riflessione di metodo su fini, azioni e tempi.

In questo senso, un accompagnamento alla ricerca dei fondi e alle modalità per accedervi diventa dirimente anche per la qualità dei processi e la cura delle dinamiche messe in campo.

C) Percorrere l'ambizione di poter moltiplicare le fonti e crescere in sostenibilità presuppone anche un lavoro sempre più faticoso e sostanziale sulla costruzione di reti. Il tema della sostenibilità è uno di quelli più ricorrenti del monitoraggio e racconta

bene tutta la fatica del quotidiano e l'inquietudine nella costruzione di futuro per le organizzazioni incontrate.

Prendersi la responsabilità di dare avvio a progetti onerosi e complessi, significa essere capaci di articolare ipotesi realistiche e concrete sulla loro sostenibilità nel futuro.

E la ricerca di una sostenibilità non può prescindere dalla capacità di tessere reti reali, funzionanti e multilivello.

Per gli ETS questo significherà anche acquisire forza nel dialogo con le istituzioni locali, in una rappresentazione dei bisogni in grado di contribuire all'orientamento adeguato delle risorse per i servizi e al disegno di un sistema di priorità.

Si tratta di tenere aperto un dialogo costante, mantenuto e costruttivo tra pubblico e privato, acquisire capacità di co-progettazione e essere disposti agli sconfinamenti, le incursioni in campi altri, per ibridare, contaminare e individuare soluzioni di innovazione.

Si tratta di passare dalla rete alle alleanze sistemiche sui territori, in modo da saldare le singole iniziative in un ecosistema di risposte organico e maturo, capace di autosostenersi nel tempo.

Il lavoro di crescita sul "sistema" è una delle urgenze più cogenti che ci vengono rappresentate dagli attori del territorio.

Molti sono i dispositivi che potranno promuovere questo sviluppo: dall'inserimento di elementi premiali nei bandi, fino a percorsi di accompagnamento.

D) Dirsi, narrare il "cosa", far conoscere il "come", consentire l'incontro con il "chi" che sostanzia il lavoro sociale è oggi imprescindibile.

Comunicare che cosa si fa, per far comprendere che cosa si è e contribuire alla crescita di una comunità coesa e solidale è un'attività necessaria, che non solo completa, ma dà significato anche a tutte le altre.

Supportare la comunicazione degli enti e farne crescere la qualità è un'altra delle sfide emerse dal monitoraggio.

Non si tratta solo di raccontare i progetti, ma di sviluppare tematiche di lettura comuni, dove i racconti restino in relazione, si ricolleghino vicendevolmente, vengano inquadrati in cornici di senso più ampie ed adeguate.

Si tratta anche di moltiplicare i linguaggi utilizzati e guardare a più interlocutori, con un'attenzione particolare ai giovani, per guadagnare la loro curiosità all'impegno civile e alla cittadinanza attiva e lasciare spazio alle loro intuizioni, la novità che intrinsecamente portano e il domani che hanno tra le mani.

condividendo valore

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2022 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

CONCLUSIONI

***Una Fondazione
per il territorio:
spunti di lavoro
e passi da compiere***



Una Fondazione per il territorio: spunti di lavoro e passi da compiere

TERESA PERELLI

Ascoltare prima, durante e dopo. Se le programmazioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca nascono sempre da una fase di 'interrogazione' delle tante anime che compongono il territorio, è altrettanto vero che al processo di intercettazione delle concrete necessità seguono altri step, non meno importanti per l'efficacia dell'azione dell'Ente.

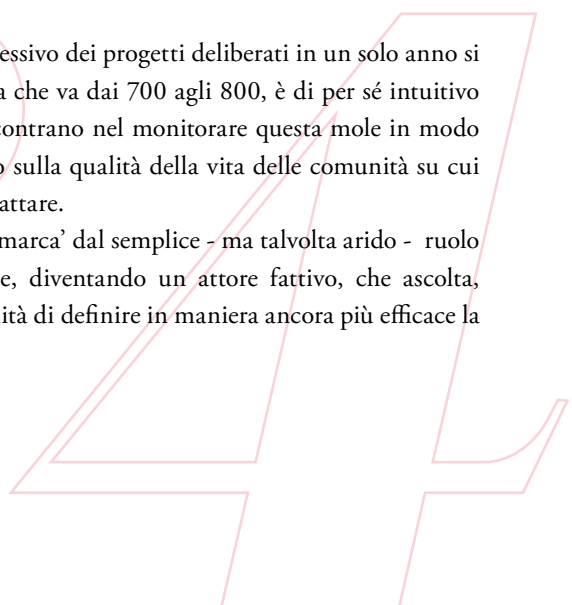
Di qui l'esigenza di creare un confronto continuo con le realtà che stanno costruendo un nuovo percorso o proseguendo un cammino tracciato da anni. Non si tratta di una forma di controllo, ma piuttosto di un dialogo che sostiene la crescita da entrambe le parti.

Le associazioni, gli enti, le comunità riescono ad entrare sempre più nei meccanismi che muovono le leve della Fondazione, comprendendone le finalità, lo spirito di iniziativa e, in sostanza, la visione che sta dietro a determinate scelte.

Ma è la Fondazione stessa a beneficiare in maniera duratura di questo scambio, conoscendo sempre più nel dettaglio molti degli interventi che di anno in anno si vanno a sostenere.

Considerando che il numero complessivo dei progetti deliberati in un solo anno si aggira tendenzialmente su una cifra che va dai 700 agli 800, è di per sé intuitivo comprendere le difficoltà che si incontrano nel monitorare questa mole in modo tale da saggiarne l'effettivo impatto sulla qualità della vita delle comunità su cui determinati interventi vanno a impattare.

La Fondazione in questo modo si 'smarca' dal semplice - ma talvolta arido - ruolo di mero soggetto che eroga risorse, diventando un attore fattivo, che ascolta, accompagna e monitora con la finalità di definire in maniera ancora più efficace la propria programmazione.



Una prassi, questa, che diviene ancora più significativa poiché consente di approfondire progetti che sono stati finanziati tramite bandi di nuova ideazione, molto specifici e creati appositamente per far emergere problematiche afferenti ad una medesima area di criticità e relative soluzioni proposte.

A ben vedere, dunque, la verifica più 'severa' la Fondazione la opera proprio sugli strumenti che ha individuato per affrontare determinate situazioni: capire se un bando 'tematico' ha un'effettiva capacità di fare da collettore per progettualità analoghe su un determinato tema è di cruciale importanza. Quei bandi nascono proprio per 'lasciare il segno', per dare un contributo reale definendo, anche in termini di budget, il perimetro in cui la Fondazione ritiene di intervenire e con quali risorse.

Va da sé che i feedback di una forma così capillare di intervento siano decisivi per capire la qualità della propria azione, rimodulare, ripensare e anche fino a cambiare strada.

Non possiamo nascondere quanto sia complesso, vario e stratificato il ventaglio di realtà che portano avanti la propria attività grazie al contributo della Fondazione. Un ventaglio pieno di sfaccettature e decisamente multicolore in cui si possono riconoscere veramente i grandi temi dell'associazionismo italiano, ma anche le piccolissime - ma non meno importanti - esigenze delle comunità locali in termini di sanità, welfare, protezione civile, volontariato, disabilità e molto altro ancora. Abbiamo dato vita ad uno strumento che aiuta a migliorare gli strumenti e anch'esso, lo vedremo strada facendo, è migliorabile e implementabile: sono primi importanti passi di un metodo che si costruisce con la pratica e l'impegno. Siamo appena partiti, ma sembra di aver già fatto molta strada, di certo non quanta ne dovremo ancora fare.



APPENDICE

*condividendo
valore*

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2022 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca



Traccia per intervista semi-strutturata


Elementi strutturali dell'Ente

1. Come e quando è nato e di che cosa si occupa l'Ente?
2. Qual è il numero dei soci? Qual è il numero (anche indicativo) dei volontari?
Qual è il numero dei dipendenti?
3. Chi partecipa alla vita dell'Ente (soci fondatori - soci ordinari - soci sostenitori-onorari - volontari - etc.)?
4. In quale tipologia di attività sono coinvolti i volontari dell'Ente?
5. In che modo viene comunicata l'attività dell'Ente?
6. Se prevista, come viene organizzata la formazione?
7. Chi propone i progetti e chi li redige (personale interno e/o consulenti esterni)?
8. L'Ente è iscritto al RUNTS o ritiene di trasferire nel RUNTS?
9. Chi si occupa della redazione del Bilancio sociale dell'Ente?
10. Quali canali vengono solitamente utilizzati dall'Ente per intercettare gli utenti e i destinatari delle proprie attività (ad es. segnalazione da parte dei Servizi Sociali, ASL, etc.)?
11. L'ente ha strutture proprie o immobili di proprietà?
12. A) Quali sono i principali partner dell'Ente? In particolare, l'Ente ha all'attivo collaborazioni con altri ETS del territorio, enti locali, ASL? Se non ne ha attualmente, ha pregresse collaborazioni di questa tipologia? Tali collaborazioni sono più o meno strutturate (ad es. sono regolate da Convenzioni, etc.)?

Elementi di qualità legati al progetto

- B) Quali sono i principali partner di progetto? Tali partnership sono più o meno strutturate (ad es. sono regolate da Convenzioni, etc.)? Se previste, cosa prevedono e da chi sono sottoscritte tali convenzioni? Quando scadono? Sono già scadute?
13. I volontari e/o il personale coinvolto nel progetto oggetto di monitoraggio ha una formazione e/o esperienza specifica nel settore d'intervento?
 14. Il progetto prevede un piano di valutazione dettagliato (sia *in itinere* che *ex post*)?
 15. Il progetto prevede il protagonismo o una partecipazione attiva dei soggetti partecipanti?

Analisi di sostenibilità

16. Quali sono i principali costi (fissi e variabili) del progetto?
 17. Quali sono i principali flussi di ricavi che permettono di sostenere il progetto (convenzioni, partecipazioni a bandi di Enti pubblici e/o privati, quote associative, appalti pubblici, vendita/fornitura di beni e/o servizi, eventi di beneficenza, etc.)?
 18. Altre entrate: al fine di sostenere il progetto, l'Ente ha ricorso/ha pensato di ricorrere anche ad altre tipologie di entrate (ad es. crowdfunding)?
 19. Dal punto di vista della gestione e della pianificazione economico-finanziaria, l'Ente si avvale di consulenti esterni o esperti?
- 

Soggetto:

A.N.F.F.A.S. Onlus di Lucca

Progetto:

Lavoro - Ergoterapia e autonomia sul territorio

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

Il progetto Lavoro proposto da ANFFAS offre un complesso di strutture laboratoriali protette, ma integrate con le imprese sociali che da esso sono nate, che lo rende un esempio unico sul territorio. Il progetto è rivolto a disabili intellettivi e relazionali al termine del percorso scolastico e afferisce alla tipologia del centro semiresidenziale per disabili secondo la vigente normativa. Gli ospiti necessitano di interventi integrati, di carattere educativo/abilitativo e di sviluppo dell'autonomia. L'intervento si struttura nelle seguenti fasi: periodo di osservazione iniziale volto alla valutazione e all'analisi dei bisogni, per approfondire la conoscenza del soggetto come individuo e come sistema sociale in cui è inserito, nella preparazione del progetto personalizzato si individuano gli obiettivi e la metodologia da applicare con particolare riferimento ai facilitatori necessari per il recupero di ogni abilità in autonomia. Ad ogni verifica segue una riprogettazione che affina l'intervento. L'ergoterapia è lo strumento privilegiato di intervento, che diventa concreta possibilità di integrazione tramite le imprese sociali Anffas.

Soggetto:

Fondazione C.e.I.S.

Progetto:

Legami sociali 2022

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

Il progetto prende avvio nel 2019 grazie a una convenzione tramite la quale il Comune di Lucca affida al CE.I.S. Gruppo "Giovani e Comunità", che negli anni aveva maturato esperienza nel settore, la gestione di un progetto di accoglienza residenziale rivolto a giovani immigrati con problematiche sociali e psichiatriche.

Nello specifico si trattava di persone escluse dalla possibilità di accesso ai progetti SPRAR/SIPROIMI/CAS/SAI per la non conformità dei requisiti previsti dalla normativa sull'immigrazione e, oggi, per la mancanza di posti nelle strutture per persone vulnerabili.

Il progetto nasce pertanto dall'idea di attivare una presa in carico multi-professionale e trasversale ai vari soggetti così da formare una rete territoriale competente ed efficace. 'Legami sociali' si delinea come un progetto di accoglienza residenziale, ove ogni ospite ha la possibilità di essere seguito secondo un progetto individuale volto a rinforzare risorse e potenzialità altrimenti compromesse, a sostenere una compliance nella terapia farmacologica, a tutelare, proteggere e contenere situazioni altrimenti destinate a una involuzione e va a costituire una sorta di ponte con i vari servizi del territorio.

Il progetto prevede la gestione di un appartamento, messo a disposizione dalla Fondazione Ce.I.S., nel quale gli ospiti ricevono vitto e alloggio, con la possibilità di sperimentare una sorta di convivenza e autonomia "protetta/guidata". Per ognuno viene individuato un progetto personale in continuità con il lavoro svolto nel CAS, così da definire obiettivi a medio e lungo termine, strumenti e modalità di lavoro.

Ciascun progetto individuale viene costruito in collaborazione con i referenti del Comune di Lucca, dei Servizi Sociali, della ASL e del Centro Salute Mentale e delle eventuali progettualità presenti sul territorio e messe in atto dagli organismi competenti a favore della popolazione migrante. In base ai piani individuali, laddove si renda possibile, sono inoltre avviate attività di integrazione sociale.

Soggetto:

Associazione Lucca Senza Barriere

Progetto:

Cantiere delle Differenze 2022 - Sant'Anna, luogo di cultura, empatia e inclusione sociale

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

L'Associazione, sta portando avanti le mappature di tutta la Provincia da inserire all'interno della APP utilizzabile da tutti, inclusi i non vedenti, che consenta agli utenti di selezionare vari punti di interesse, in particolare esercizi pubblici e privati, in base ai servizi offerti, individuati secondo criteri di accessibilità e mobilità.

Inizialmente l'iniziativa interesserà il territorio della provincia di Lucca e successivamente sarà estesa a tutta la regione per poi giungere a mappare tutto il nostro Paese.

Tutto questo è possibile, grazie al coinvolgimento degli Istituti scolastici ITS Fermi-Giorgi, ISI Pertini, Carducci di Viareggio, Chini-Michelangelo di Forte dei Marmi e Nottolini di Lucca.

Soggetto:

Centro Culturale del Compitese scs

Progetto:

Pane Camelie

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

Con il progetto Pane e Camelie, il Centro Culturale del Compitese vuole contribuire al welfare di comunità attraverso un laboratorio didattico all'interno del Camellietum rivolto a soggetti fragili per trasferire loro abilità manuali e in ambito botanico in un ambiente che promuova la socializzazione, l'inclusione e l'acquisizione di abilità.

Questo progetto si basa infatti sui benefici dell'Outdoor Education e dell'Ortoterapia e prevede il coinvolgimento attivo di 16 persone con sindrome di Down (o disabilità intellettive e affini) suddivise per fasce di età e seguite da personale educativo e volontari dell'Associazione Down Lucca APS.

Pane e Camelie vuole soddisfare anche bisogni sociali e di integrazione favorendo l'acquisizione di abilità spendibili per futuri inserimenti lavorativi.



Soggetto:

Cooperativa sociale IRIS

Progetto:

Caffè Alzheimer

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

L'intervento psicosociale dell'Alzheimer Caffè nasce con lo scopo di creare un luogo dove i malati e i propri familiari possano incontrarsi, uscendo dalla propria sfera di solitudine, un luogo dove sentirsi riconosciuti come individui, oltre la malattia.

Gli incontri del Caffè Alzheimer presentano una duplice natura:

- quella terapeutica, che dà ampio spazio all'informazione ed alla formazione dei caregiver e delle persone affette da demenza;
- la seconda riservata all'interazione informale, alla convivialità.

È di primaria importanza che i partecipanti (in particolar modo le persone affette da demenza) possano confrontarsi informalmente senza interruzione, non sentendosi giudicati e condividendo problematiche ed esperienze, consultando liberamente operatori e specialisti, in un'atmosfera tranquilla e accogliente.

La programmazione dell'Alzheimer Caffè si articola in 15 incontri che si svolgeranno tutti i giovedì dalle 15:00 alle 18:00 da metà maggio a metà ottobre.

Soggetto:

Auser Bagni di Lucca ODV

Progetto:

Alla ricerca della propria identità e autonomia

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

Il progetto si articola su una sequenza di azioni che hanno lo scopo di valorizzare le capacità e attitudini dei singoli per migliorarne l'occupabilità e il senso di appartenenza alla comunità. Il progetto vede Auser Bagni di Lucca non solo come associazione di sostegno economico, ma anche sostegno nella formazione, nella ricerca del lavoro e nello sviluppo dell'imprenditorialità. Il progetto si articola in 3 fasi:

1. raccolta di informazioni sui nuclei familiari seguiti da Auser con la rete di solidarietà alimentare;
2. percorsi individuali di orientamento;
3. erogazione di corsi di formazione.

La raccolta di informazioni, tramite interviste strutturate, sarà volta a individuare chi parteciperà ai percorsi di orientamento al lavoro o attività di volontariato. Gli incontri individueranno le esigenze formative e le attività propedeutiche all'inserimento lavorativo o imprenditoriale. I corsi forniranno competenze utili ai singoli, all'associazione e alla comunità. Saranno corsi di: sartoria, montaggio e smontaggio mobili, competenze digitali e di preparazione di manufatti coerenti con la tradizione imprenditoriale di Bagni di Lucca : il presepe e riutilizzo creativo della carta.

Soggetto:

Comune di Borgo a Mozzano

Progetto:

Sostegno anziani a domicilio - Cura con cura

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

Il Progetto Sostegno Anziani a Domicilio prevede l'ampliamento degli interventi a carattere domiciliare che favoriscono la permanenza nel proprio nucleo familiare dell'anziano che abbia perduto in parte o completamente l'autosufficienza e lo aiutano a mantenere la propria autonomia al fine di promuovere e facilitare le sue potenzialità e supportarlo nei suoi bisogni socio-relazionale rispondendo alle richieste da parte di soggetti bisognosi a causa dalla crisi pandemica che prodotto nuove povertà non solo economiche ma anche relazionali e sociali. Attività: - cura della persona

- governo della casa
- gestione di attività extra domestiche
- accompagnamento per accertamenti o cure sanitarie
- Attività innovative integrate rispetto alla semplice S.A.D: attività di stimolazione cognitive a domicilio, Sostegno psicologico a domicilio

Soggetto:

Fraternita di Misericordia di Corsagna ODV

Progetto:

Dolci in forno - Pasticci per tutti

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

Il progetto proposto dalla Misericordia di Corsagna vuole attivare dei corsi di pasticceria tipica per ridare voce alla cultura e tradizione dei posti locali e limitrofi. Tale corso coinvolgerà persone con disabilità

L'utilizzo dei social media darà modo di pubblicizzare e sensibilizzare nel micro il progetto e gli utenti in sé, nel macro le competenze e potenzialità che gli utenti disabili possono sviluppare. Gli obiettivi del progetto sono quelli di offrire l'opportunità di sentirsi parte della comunità, inseriti nel tessuto sociale, in grado di dare il loro contributo e vedersi riconosciuti gli sforzi fatti. Indirettamente, anche le famiglie, solitamente anziane, troveranno sollievo e piacere nel vedere i figli crescere fuori dal nucleo, interagendo ed acquisendo abilità hard e soft. L'equipe multidisciplinare affiancherà gli utenti, aiutandoli a migliorare e potenziare le competenze sia nel campo della cucina e gestione dei prodotti (cottura, conservazione, igiene), gli aspetti relazionali e di pianificazione delle attività, e quelli più intimi di autoefficacia ed autostima. A fine progetto, è prevista una piccola apertura al pubblico ed alla cittadinanza interessata, con la produzione di un piccolo ricettario illustrato dai ragazzi protagonisti del progetto.

Soggetto:

Centro per lo Sviluppo Umano ODV (CESVIUM)

Progetto:

Attività di cooperazione internazionale in Burkina Faso

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

Nel 2021 la situazione già critica del Burkina Faso si è aggravata con l'espansione del terrorismo che alimenta il fenomeno delle migrazioni interne e prende di mira i settori dell'educazione e della sanità. Nonostante ciò, Cesium porta avanti i suoi progetti nel Comune di Nagbingou.

In particolare, nel settore dell'istruzione, il progetto 'Zero bambini a casa: tutti a scuola' risulta di enorme importanza perché permette alle famiglie di mandare a scuola tutti i bambini evitando di lasciarne a casa qualcuno per impossibilità di pagare le tasse scolastiche. In campo sanitario, la popolazione conta molto sul progetto 'Malnutrizione: dalla consapevolezza alla soluzione'. Da anni infatti l'associazione sta al fianco di madri e bambini con un supporto nutrizionale e formativo per combattere la malnutrizione e prevenirne le cause. Per quanto riguarda, invece, l'emergenza alimentare, data la pessima stagione delle piogge del 2021, Cesium prevede una carestia per la quale sarà necessario acquistare cibo per la comunità.

Nel settore agricolo, con le competenze acquisite negli ultimi tre anni di progetti agricoli affiancati da expertise locale, l'associazione prevede di mantenere quanto realizzato.

L'ente lavora, inoltre, a favore di donne e giovani e si occupa della manutenzione di edifici.

Soggetto:

Comune di Stazzema

Progetto:

Cambiare rotta - anno 2022

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

Il progetto si occupa di accompagnare, seguire e sostenere individualmente e con accompagnamento personale nuclei madre e un bimbo in condizioni di violenza intrafamiliare, e consiste nel fornire loro una struttura di protezione, recupero e reinserimento.

In particolare intende fornire alle madri quegli strumenti per acquisire consapevolezza della situazione di violenza, per proteggerle da altri eventuali atti di questo tipo e per indirizzarle a una riappropriazione della propria vita e della propria funzione di madre.

Nel concreto, si lavorerà con persone allontanate dal territorio ed inserite in strutture in cui poter prendere coscienza di quanto avvenuto e procedere alla ricostruzione del progetto di vita. Per i bambini, il progetto si concentra sulla possibilità di fornire loro un ambiente idoneo alla crescita e al consolidamento del rapporto con la madre.

Soggetto:

Fondazione Papa Giovanni Paolo II Onlus

Progetto:

Assistenza sociale non residenziale a favore di anziani e soggetti appartenenti a categorie svantaggiate

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

Fondazione Papa Giovanni Paolo II Onlus propone un progetto di ristrutturazione e adeguamento alle normative vigenti del capannone acquistato nel 2021 e attiguo al campo in Via delle Fontanelle (Viareggio), ottenuto in comodato d'uso gratuito. Tale progetto prevede la creazione di un centro polifunzionale con assistenza sociale per anziani, anche disabili, e per soggetti appartenenti a categorie svantaggiate, con la realizzazione di una sala multifunzione, un laboratorio e con annessa cucina e servizi igienici.

L'immobile sarà destinato ad attività ricreative e di socializzazione, vista la sua collocazione attigua al campo della Casa Famiglia dove, grazie alla presenza di circa 30 specie animali, vengono svolte attività di pet-therapy e sono ubicati gli orti affidati agli anziani.

Soggetto:

Confraternita di Misericordia di Camaiore e Lido ODV

Progetto:

Spazi di cura

Bando 2022:

Welfare

Sintesi del progetto

Il progetto proposto dalla Misericordia di Camaiore e Lido ha come obiettivo l'animazione di servizi di comunità nel territorio di Valpromaro e Casoli.

Mira sulla realizzazione di servizi di assistenza infermieristica e medica attraverso l'ubicazione di un ambulatorio medico.

Il progetto propone inoltre di realizzare uno spazio ricreativo e di socializzazione per anziani e bambini allestendo un'area giochi negli spazi aperti ed adibendo locali per le attività di svago e ludico ricreative da realizzarsi al chiuso.

I due punti operativi per le attività sono individuati in località Valpromaro (centro nella zona delle Seimiglia) e località Casoli (centro delle colline litoranee) nel Comune di Camaiore.

Le aree prescelte sono situate in territori collinari decentrati rispetto al centro urbano.

Il progetto che si intende sviluppare nasce con l'obiettivo di favorire la ripartenza e lo sviluppo dei servizi nelle realtà territoriali sopra descritte, proponendo attività volte a tutelare il cittadino dal punto di vista sanitario, ma anche socioeconomico.

Il progetto realizza infine un servizio accessorio garantendo trasporti di prossimità ai cittadini anziani per il trasferimento sia a chiamata che nei giorni di mercato da e verso il centro città.

Il progetto vede la partecipazione della cooperativa di comunità Il Girasole e del Comune di Camaiore.

Soggetto:

A.I.C.S. Comitato Provinciale di Lucca

Progetto:

Riattiviamoci!

Bando 2022:

Sport e socializzazione

Sintesi del progetto

AICS Comitato Provinciale di Lucca APS propone il progetto “Riattiviamoci!” con lo scopo di sviluppare concretamente il principio del diritto allo sport per tutti, supportando gli adolescenti che, a seguito della crisi scatenata dal Covid-19, hanno abbandonato la pratica sportiva per motivi personali o economico-sociali. L'obiettivo è quello di stimolare l'attività fisica e lo sport di squadra, focalizzandosi sui benefici ad esse correlati. Il progetto prevede lo svolgimento di attività sportiva pomeridiana, offerta gratuitamente a ragazzi di età compresa tra i 10 e i 15 anni. Le attività saranno svolte nell'impianto sportivo di Pattana a Pontetto e saranno focalizzate su tre discipline: calcio a 5, basket e pallavolo. Sono previste 2/3 ore settimanali di attività per 12 settimane complessive. I giovani partecipanti saranno intercettati collaborando con le istituzioni scolastiche e con i servizi comunali e pubblicizzando le attività tramite i canali social dell'ente. Le attività saranno svolte sotto la direzione di esperti istruttori, diplomati ISEF, laureati in Scienze Motorie. Alla fine del percorso sarà promosso un evento finale con mini tornei delle tre discipline praticate e un momento conviviale per raccontare i risultati raggiunti alla presenza di famiglie e pubblico.

Soggetto:

Associazione culturale Arte Espressività Discipline Olistiche

Progetto:

Cantiere delle Differenze 2022 - Sant'Anna, luogo di cultura, empatia e inclusione sociale

Bando 2022:

Sport e socializzazione

Sintesi del progetto

Il progetto promosso dall'associazione AEDO propone di innestare nella città di Lucca il ramo di un'attività ancora più vasta che da più di dieci anni viene promossa nell'ambito dello spettacolo, della cura, e della relazione d'aiuto denominato il 'Cantiere delle Differenze', diretto da AEDO e Animali Celesti Teatro d'arte civile. In particolare, l'associazione ha colto la necessità di inserire nella programmazione della città di Lucca un progetto che valorizzi le culture di una periferia abbandonata dall'offerta artistica, nonostante la notevole ricchezza sociale espressa. La promozione di politiche capaci di offrire terreno fertile alle "altre" culture, nonché alle nuove espressioni artistiche che nascono dentro i suoi confini, diventa segno di una cultura del presente. Lucca infatti esprime un passato ricco di storia, ma riconosce anche il ruolo di città moderna, al passo coi tempi e capace di far ascoltare le nuove tendenze artistiche e voci che si manifestano, al suo interno. AEDO prospetta di concludere le attività con un evento culturale di grande respiro, invitando artisti noti e meno noti, accomunati da una visione di uguaglianza e promozione di una cultura accogliente e interattiva con le comunità del mondo.

Soggetto:

Comune di Altopascio

Progetto:

Attività educative, aggregative e di socializzazione del progetto Centri di Aggregazione e Spazio Giovani del Comune di Altopascio

Bando 2022:

Sport e socializzazione

Sintesi del progetto

L'Amministrazione comunale, in collaborazione con l'Istituto comprensivo Altopascio e le Cooperative sociali "La Luce" e "Zefiro", da tempo, sta portando avanti un progetto sociale specificamente dedicato alle fasce giovanili.

Il progetto ha come obiettivo principale quello di superare il semplice concetto della prevenzione della marginalità e della devianza giovanile e di riconoscere alle ragazze ed ai ragazzi del territorio una "cittadinanza attiva", in grado di dare loro protagonismo.

Le attività proposte mirano al fatto che i giovani coinvolti possano esprimere liberamente le proprie potenzialità e vederle riconosciute e rinforzate dalla comunità di appartenenza. Strumento principale di questo percorso è l'unità operativa formata dal Centro educativo e di aggregazione e dallo Spazio Giovani, ormai, non solo più spazio fisico, ma luogo di riferimento per le nuove generazioni del paese: i bambini dai 6 ai 14 anni, per il primo, gli adolescenti dai 15 ai 18 anni, per il secondo.

Grazie anche all'intervento attivo e competente di operatori specializzati, ad oggi il consenso riscosso è alto e la frequenza ai molti laboratori ed attività proposte si sta dimostrando assidua e numerosa, nonostante le complessità conseguenti alla pandemia da Covid 19 e all'eredità di disagio che ha lasciato nelle fasce più giovani della popolazione.

Soggetto:

Cooperativa Zefiro

Progetto:

Sprint

Bando 2022:

Sport e socializzazione

Sintesi del progetto

SPRINT intende realizzare nel Comune di Lucca un progetto innovativo pensato per favorire la ripresa o l'avvio della pratica sportiva nei giovani a rischio di sedentarietà, isolamento ed esclusione anche a seguito della pandemia vissuta negli ultimi anni.

Prevede inoltre di dar vita ad una azione di rete tra soggetti che sul territorio si occupano di sport a vario titolo, col fine della promozione costante nei giovani dell'attività motoria non agonistica.

Si prevede la realizzazione di 15 laboratori sportivi rivolti ad adolescenti, che sappiano offrire una opportunità di conoscenza e di crescita sociale e culturale per tutta la comunità.

Sarà inoltre attivato 1 percorso formativo di 15 ore per 20 Istruttori di fitness e danza per la sensibilizzazione del lavoro a contatto con adolescenti a rischio di emarginazione e per favorire la pratica sportiva non orientata all'agonismo e alla performance.

SPRINT è dedicato ai giovani e a quello che li fa stare bene, con uno sguardo privilegiato per i genitori, le famiglie, il territorio e la comunità tutta, che ha, letteralmente, bisogno di (RI)mettersi in movimento.

Soggetto:

Gruppo Podistico Dilettantistico Parco Alpi Apuane

Progetto:

Correre intorno alle Apuane 2022: attività assoluta giovanile e femminile ed integrazione sociale

Bando 2022:

Sport e socializzazione

Sintesi del progetto

Il progetto mira a realizzare attraverso il podismo un buon flusso turistico nel territorio del Parco Apuane, avvicinare le persone alla disciplina e offrire occasioni di conoscenza del territorio, socializzazione e benessere.

Nel mese di giugno il ventennale della Scalata di San Pellegrino sarà un evento che ricorderà le precedenti edizioni con un convegno sulla corsa in montagna e l'importanza dell'attività all'aria aperta.

Nel mese di agosto il classico Trofeo Parco Apuane ad Isola Santa - Careggine nell'ambito della Festa delle Apuane sarà come ogni anno seguito da centinaia di appassionati.

A ottobre, Castelnuovo Garfagnana ospiterà, oltre alla StraCastelnuovo, l'evento internazionale la Corsa per Maria Rosa con l'intero ricavato a sostegno dell'AIRC. Infine il gran finale del circuito a Levigliani nell'importante sito turistico dell'entroterra versiliese dell'antro del Corchia.

Il circuito Correre intorno alle Apuane porta ogni anno oltre agli atleti moltissimi appassionati sul territorio apuano con un indotto turistico per le strutture ricettive della zona.

L'attività del Gruppo punta ogni anno al reclutamento giovanile e femminile con particolare attenzione all'inserimento di ragazzi richiedenti asilo politico.

Soggetto:

Comune di Piazza Al Serchio

Progetto:

Ripartiamo con lo sport

Bando 2022:

Sport e socializzazione

Sintesi del progetto

Le attività estive sono una grande occasione per vivere un'esperienza ludica, socializzante, in un tempo privilegiato per realizzare nuovi incontri, all'aria aperta. Sul territorio è presente un impianto comunale che comprende una piscina per ragazzi e adulti ed una piscina per bambini nella fascia di età 3/6 anni. Questa è oggetto di lavori di completamento per renderla nuovamente fruibile. L'impianto riveste notevole importanza in quanto l'unico presente in tutta la parte alta della Garfagnana. Nei comuni limitrofi sono presenti aree per praticare sport quali gite in canoa e barca a vela sul Lago di Gramolazzo, escursioni alla Grotta del Vento e Equi Terme, Parco Avventura del Buffardello a S. Romano in Garf. na, tiro con l'arco, passeggiate nei sentieri del Parco Nazionale dell' Appennino Tosco-Emiliano e Parco Alpi Apuane, oltre al calcio presso il campo sportivo del Capoluogo. La presente progettazione tende a mettere insieme tutte queste opportunità di socializzazione ed a creare un'offerta formativa rivolta alla fascia di età 3-14 anni, calibrando le varie attività ed escursioni alla fascia di età a cui sono destinate. Il progetto vede la partecipazione dell'associazione Verde Azzurro.

Soggetto:***Confraternita di Misericordia di Castelnuovo Garfagnana
ODV*****Progetto:****Vivace Mente nel futuro****Bando 2022:****Sport e socializzazione****Sintesi del progetto**

Il progetto proposto dalla Misericordia di Castelnuovo Garfagnana prevede una serie di attività orientate a percorsi artistici. Particolare cura sarà posta nel coinvolgimento delle persone con disabilità, al fine di realizzare un percorso di inclusione davvero stimolante per tutta la comunità. I laboratori saranno orientati a sviluppare le passioni dei partecipanti nei settori artistici (teatro, doppiaggio, scenografia, fotografia, musica e trucco) oltre ad un percorso di preparazione alimentare e cura delle piante. Il progetto nasce sulla scorta di un'iniziativa promossa nel 2021 dalle famiglie di persone con disabilità e che ha permesso ai giovani di conoscere zone di interesse storico, naturalistico ed ambientale della nostra Valle. L'entusiasmo del progetto è stato ben accolto dalla Misericordia che lo ha sviluppato coinvolgendo soggetti nuovi, tra i quali l'attore Alessandro Bertolucci, musicisti ed artisti locali e realizzando una rete che ha coinvolto diverse associazioni, cooperative Sociali, il Comune e l'Azienda USL. Il progetto prevede l'attivazione di circa 10 laboratori con cadenza settimanale.

Soggetto:

Auser Volontariato Viareggio ODV

Progetto:

Lo sport come prevenzione e socializzazione

Bando 2022:

Sport e socializzazione

Sintesi del progetto

Gli "sport dolci" in età avanzata sono strumenti per la prevenzione e la conservazione della propria autonomia fisica, ricreare la voglia di socializzare, curare il proprio stato fisico cioè un primo passo verso la capacità di tornare a progettare il futuro incrementando così la capacità di affrontare meglio anche le difficoltà e l'ansia generata da eventi dirompenti, come quelli di questi ultimi anni (la pandemia da Covid 19 e la guerra).

Con questo progetto Auser intende promuovere la danza ed il "camminare in compagnia" come attività fondamentali per promuovere e conservare la propria autonomia psicofisica. Che il ballo sia un toccasana durante la terza età è ormai dimostrato scientificamente. Camminare, e soprattutto camminare in compagnia, è un'attività sportiva particolarmente indicata a tutte le età, ma in particolare per la prevenzione e la conservazione della autonomia fisica in età avanzata. Si tratta di evidenze ormai ampiamente condivise e consolidate nel mondo medico scientifico.

Soggetto:

ASD L'Allegra Brigata APS

Progetto:

Lo sport inclusivo: insieme è più bello

Bando 2022:

Io sono l'altro

Sintesi del progetto

L'ASD L'Allegra Brigata nasce con l'obiettivo di promuovere lo sport come mezzo per favorire la crescita personale, l'autonomia e la piena inclusione tra persone con disabilità intellettiva, relazionale e non solo. Oggi, dopo dodici anni dalla sua nascita, l'Allegra Brigata si è trasformata in un "grande contenitore" che vuole, attraverso eventi sportivi e percorsi formativi, promuovere, sviluppare e consolidare processi inclusivi tra realtà scolastiche, extra-scolastiche e tutte quelle realtà "socialmente svantaggiate".

Per tale motivo, l'associazione promuove con l'ISI Pertini il progetto 'Lo sport inclusivo: insieme è più bello!', che vuole essere un percorso di sensibilizzazione sul territorio e un percorso formativo per giovani studenti e adulti che si avvicinano al mondo della diversità. La collaborazione dell'Istituto Pertini con l'Allegra Brigata nasce grazie al Protocollo di Intesa tra MIUR e Special Olympics Italia e dal progetto "Scuola Special Olympics".

Il progetto di collaborazione prevede diverse fasi: corsi di formazione per insegnanti sulle finalità e le modalità operative del progetto "Scuola Special Olympics"; corsi di formazione per gli alunni sullo sport inteso come esperienza formativa, relazionale e di gioco.

Per condividere autonomie, sport e lo stare insieme a 360 gradi, studenti e atleti con e senza disabilità vengono coinvolti in attività di balli di gruppo, trekking estivo, sport invernale e un torneo di bowling.

Soggetto:

Comune di Lucca

Progetto:

DAR - Dignità, Accoglienza, Ripresa

Bando 2022:

Io sono l'altro

Sintesi del progetto

Il progetto prevede l'attivazione di un cohousing come struttura di protezione di II livello, per 4 donne vittime di violenza con o senza figli minori, in carico ai servizi sociali, per riattivare percorsi di autonomia socio-economica e abitativa. Il titolo del progetto prende spunto dalla lingua araba, in cui il termine DAR significa CASA: luogo da cui ripartire per lasciare alle spalle i contesti di abuso, riacquisire autostima, dare dignità alle persone in situazioni di fragilità facendole sentire accolte e supportate. L'obiettivo è offrire l'opportunità di una ripresa, recupero della propria autonomia socio-economica e abitativa, garantire alle beneficiarie e ai minori uno spazio di crescita, condivisione, ascolto, informazione e orientamento, anche attraverso lo scambio alla pari tra persone che hanno affrontato momenti simili di difficoltà. Un luogo dove poter intraprendere un cammino di emancipazione, con il supporto di un'equipe multidisciplinare, in collaborazione con ETS. Ogni percorso avrà durata di 1 anno. L'alloggio in locazione sarà dotato di spazi singoli e in comune. Le modalità di inserimento e le regole di permanenza verranno stabilite dal servizio inviante. Tra i partner del progetto, Fondazione Casa Lucca, Caritas Lucca, Ass. La Luna e gli altri Comuni della Piana di Lucca.

Soggetto:

Lillero APS

Progetto:

Xenia - In cammino verso l'altro

Bando 2022:

Io sono l'altro

Sintesi del progetto

'Xenia - In cammino verso l'Altro' è un progetto sociale e artistico, che prevede la realizzazione di un percorso laboratoriale di alcuni mesi e intende culminare con la realizzazione di opere stabili e di un festival sul tema migratorio.

Più in dettaglio il progetto prevede di svolgere:

- 1) due laboratori trimestrali: un laboratorio teatrale e un laboratorio legato alla realizzazione di un'opera collettiva. Entrambi i laboratori sono rivolti a gruppi giovanili e scuole.
- 2) una giornata/evento in cui da un lato si restituisca alla cittadinanza il lavoro fatto tramite i laboratori, dall'altro, lo si faccia nella cornice di una giornata di conferenze, spettacoli, incontri sul tema migratorio.

L'idea nasce dalla volontà di creare coscienza e stimolare la riflessione sul tema migratorio, in particolare all'interno dei gruppi giovanili e nelle scuole.

Soggetto:

CREA scs

Progetto:

C'entra - Il teatro per la valorizzazione delle differenze

Bando 2022:

Io sono l'altro

Sintesi del progetto

Il progetto "C'Entra – Il teatro per la valorizzazione delle differenze" intende promuovere laboratori di natura espressiva, nella zona della Versilia, con la finalità di sensibilizzare i partecipanti e la comunità tutta contro le discriminazioni, in particolare nei confronti delle persone disabili. I laboratori saranno attivi in sedi della cooperativa (Viareggio, Camaiore) o presso sedi messe a disposizione da partner stabili di CREA. Ai laboratori potranno partecipare ospiti disabili dei Centri Diurni, persone disabili interessate a sperimentarsi in un percorso creativo, giovani cittadini (16-25 anni) attirati dal potersi mettere in un gioco teatrale e confrontarsi in un piccolo gruppo di intraprendenti "attori". Tramite l'utilizzo di voce, corpo, movimento, musica e tecniche di drammatizzazione, guidati da esperti di teatro sociale, i partecipanti ai gruppi laboratoriali (non più di 12/15 per singolo gruppo) settimanalmente acquisiranno conoscenze e abilità, e costruiranno un canovaccio per una rappresentazione da performare al termine del percorso.

Soggetto:

Casa della Carità ODV e Gruppo Volontari Accoglienza Immigrati (GVAI)

Progetto:

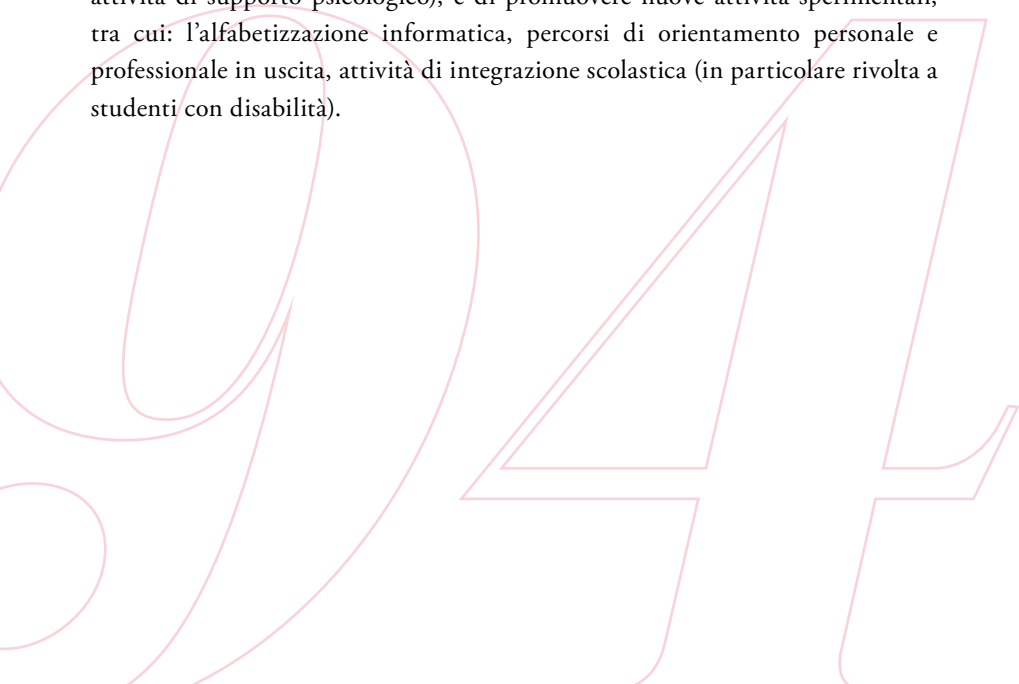
Insieme è meglio

Bando 2022:

Nessuno escluso

Sintesi del progetto

La Casa della Carità e il GVAI sono due realtà presenti sul territorio lucchese ormai da decenni e che da tempo affrontano la tematica dei minori stranieri non accompagnati presenti sul territorio provinciale. Inoltre, i due Enti hanno deciso di sostenere diversi nuclei con figli minori con percorsi *ad personam* che rendano l'integrazione, lo sviluppo funzionale e l'adattamento ambientale il più efficace possibile. Questo è reso possibile dai continui rapporti con gli Enti locali del territorio e con gli istituti scolastici che cercano di favorire l'integrazione dei minori. Al fine di incrementare le attività rivolte a tale tipologia di soggetti, la Casa della Carità e il GVAI hanno deciso di potenziare alcune attività già in essere rivolte ai minori (potenziamento della lingua italiana e dell'educazione civica, attività di supporto psicologico), e di promuovere nuove attività sperimentali, tra cui: l'alfabetizzazione informatica, percorsi di orientamento personale e professionale in uscita, attività di integrazione scolastica (in particolare rivolta a studenti con disabilità).



Soggetto:

***Consorzio Mestieri Toscana + Centro Nazionale
per il Volontariato + Ufficio Scolastico Provinciale***

Progetto:

**Dalla scuola al mondo professionale: costruire insieme competenze
per l'inclusione**

Bando 2022:

Nessuno escluso

Sintesi del progetto

Il progetto vuole favorire l'inclusione lavorativa di studenti in condizione di disabilità in uscita dai percorsi scolastici con servizi e metodologie finalizzati all'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, attivati dal penultimo anno scolastico (classi IV in cui sono presenti alunni disabili), in integrazione con le attività dei Piani Formativi delle scuole. Quindi prosegue l'anno successivo nella fase post-scolastica realizzando un ponte tra le attività avviate a scuola e quelle in uscita, costituito dalla continuità della presa in carico e dal lavoro di rete che sarà costantemente alimentato e presidiato. Le attività sono realizzate con un approccio multidimensionale che tiene conto della situazione dell'utente nella sua globalità e unicità, in una logica di sistema integrato coi servizi della rete territoriale. I servizi sono: PCTO nell'ambito del Terzo Settore e del Turismo/ Accoglienza e trasversale supportati da operatore qualificato (alunni disabili del IV/ V anno) per individuazione competenze- laboratori di sensibilizzazione e formazione peer educator (classi IV), percorsi professionalizzanti con tirocinio per gli alunni disabili diplomati.



BIBLIOGRAFIA

*condividendo
valore*

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2022 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

Bibliografia

- ACRI (2022)**, *Fondazioni di origine bancaria. XXVII Rapporto annuale – 2021*, pagina visitata il 12/06/2023, https://www.acri.it/wp-content/uploads/2022/07/Bilancio-2021_WEB-1.pdf
- Basit, T. N. (2003)**, *Manual or electronic? The role of coding in qualitative data analysis*. Educational Research, 45, 143-154
- Becattini, G., Magnaghi A., (2015)** *La coscienza dei luoghi*, Donzelli, Roma
- Bernocchi R., Contri A., Rea, A. (2018)**, *Comunicazione sociale e media digitali*, Carocci, Roma
- Bonaccina, R. (2021)**, *Fondazioni, quale futuro 30 anni dopo*, pagina visitata il 13/06/2023, <https://www.vita.it/it/article/2021/12/09/fondazioni-quale-futuro-30-anni-dopo/161290/>
- Braun, V., Clarke, V. (2013)**, *Successful qualitative research: A practical guide for beginners*. Sage, London
- Bryman, A. (2012)**, *Social Research Methods*, Fourth edition, Oxford University Press, New York
- Fazzi, L. (2023)**, *Tornare agli appalti? Note a margine delle difficoltà di applicazione degli strumenti di amministrazione condivisa in Italia*, <https://www.welforum.it/tornare-agli-appalti/>
- Gori L., Sensi G. (2022)**, *La trasparenza per gli enti del terzo settore*, Pisa University Press, Pisa
- Martini, C. M. (2021)**, *Farsi prossimo. Uomini e donne che hanno smesso di pensare a se stessi*, Bompiani, Milano
- Marocchi, G., Novarino, M. (2023)**, *Il calo dei volontari: è solo colpa del COVID?*, <https://www.welforum.it/il-calo-dei-volontari-e-solo-colpa-del-covid/>

Peruzzi G., Volterrani A. (2016), *La comunicazione sociale*, Laterza, Roma-Bari

Rago, S. e Venturi, P. (2016), *Imprese sociali e welfare di comunità*, AICCON Short Paper Series, 10

Sabatinelli S., “*Aspetti critici dell’innovazione sociale nel contesto italiano*”, Prospettive Sociali e Sanitarie, n. 1, 2016

Saldana, J. (2015), *The Coding Manual for Qualitative Researchers*, Third Edition, SAGE Publications Ltd, London

Sensi G, Volterrani A. (2019), *Perché comunicare il sociale*, Maggioli, Sant’Arcangelo di Romagna (RN)

Venturi P., Zandonai F., (2019) *Dove. La dimensione di luogo che ricomponne impresa e società*, Egea, Milano

Vespaziani A. (2018), *Comunicazione Sociale*, in *Il Libro dell’Anno del Diritto Treccani*, Istituto della Enciclopedia Italiana

Sitografia

ACRI - Associazioni di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa

www.acri.it

Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca

www.fondazionecarilucca.it

Fondazione per la Coesione Sociale

www.fondazionecoesionesociale.it

Provincia di Lucca

www.provincia.lucca.it

condividendo valore

I risultati del monitoraggio dei progetti
in ambito sociale 2022 finanziati
da Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca



Fondazione
per la Coesione Sociale
Onlus

Con il contributo scientifico del

